L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 157 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 9 Luglio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari: L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-965.

Sig. Giuseppe Fabretto Omaggio./AV. Piazzetta Valentinis 2- P.III° UDINE 1K

IL DRAMMA DELLA GIOVENTU' TEDESCA

Le due Germanie

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, luglio

« Quando ci generaste, o madri, il dolore, — riposavate ancora su un mondo sicuro; — ma a noi il suolo sfugge sotto i piedi, — ci sentiamo precipitati nel caos!». In questi versi un giovane poeta social-nazionalista traduce l'opposizione di due generazioni: l'una ancor radicata nell'ante-guerra, quella dei più di quarantanni; l'altra formata dai giovani che hanno dovuto cercare il proprio cammino nel disordine del dopo-guerra. Questi non hanno mai avuto la sensazione di un «mondo sicuro». Il loro numero (vi sono oggi circa 26 milioni di tedeschi tra i diciassette e i quarant'anni), la durata e l'intensità delle crisi successive attraverso le quali sono passati e delle quali hanno subito personalmente la stretta, il grande sconvolgimento di tradizioni a cui hanno assistito con la guerra, la disfatta, la rivoluzione, l'inflazione, l'anarchia politica e il disastro economico degli ultimi tempi: tutto ciò ha contribuito a formare il sostrato psicologico del furioso caos in cui la Germania si batte attualmente.

Quando diciamo che oggi, in Germania, due generazioni si affrontano in tutti i campi della vita collettiva non intendiamo parlare della successione di climi dai padri ai figli (che altro non è se non una continua, feconda ricerca di nuovi equilibri, condizione di ogni normale evoluzione); ma di due concezioni antitetiche del mondo non aventi fra loro alcun legame di continuità.

La vita sotto l'Impero

Certo, dopo la Russia, la Germania è il paese dove questa rottura col passato tradizionale si presenta attualmente, se non ancora in fatto, più completa.

Per la vecchia generazione, la Germania odierna è divenuta qualcosa di assurdo, che non può stare in piedi. Il cuore degli anziani si rifiuta di comprendere. Essi ricordano con melanconia il tempo in cui si viveva senza averne coscienza, la dolcezza di vivere in un mondo solido e sicuro. Com'era bello l'Impero nuovo fiammante che Bismarck aveva loro regalato! Esso custodiva la gioventù, la gloria di una tradizione millenaria: realizzava le più belle aspirazioni politiche del popolo tedesco. Si andava verso un avvenire magnifico. L'Imperatore l'aveva promesso: «herrlichen Zeiten entgegen». Ognuno si sentiva al suo posto in un'organizzazione solida che permetteva l'ascensione sociale secondo la nascita, la fortuna e, in esso, anche secondo il merito di ciascuno. Il piccolo borghese ritornava la sera dall'ufficio o dal negozio, varcava la soglia della propria casa dalla facciata neo-gotica, menando una lunga, onorevole e sicura carriera lungo i binari obbligati della routine. Il suddito, contento dello Stato, riponeva in esso tutta la propria fiducia, tutto il proprio compiacimento; vi si incorporava per partecipare alla sua gloria. Esso si sentiva «al posto» prima ancora di cominciare una qualsiasi carriera. Gli studi universitari si concludevano coll'ambito titolo di Doktor, parola magica che apriva infallibilmente l'adito alle più brillanti carriere. Lo stesso umile scriba, dopo venticinque anni di buoni servizi, era sicuro di potersi fregiare del titolo di «consigliere». Ogni cittadino onorato, a partire da un certo grado di fortuna, accedeva automaticamente, dopo raggiunti i prescritti limiti d'età, alla dignità di ufficiale di riserva.

Tutti gli anni, in qualche circostanza solenne, l'onomastico dell'Imperatore o l'anniversario della vittoria di Sedan, ci si riuniva, ognuno secondo il proprio grado sociale, per bere alla salute dell'Imperatore e ascoltare l'eco ripetere, in una immensa risonanza cosmica, la affermazione di una felicità collettiva.

Un po' in disparte, la classe operaia sola si mostrava malcontenta dell'ordine stabilito. Essa si credeva rivoluzionaria e i suoi capi la mantenevano in questa illusione. In realtà essi miravano unicamente ad assicurarle, con la politica del numero e dell'organizzazione, un posto accanto agli altri nel banchetto della prosperità comune.

Una rivoluzione mancata

Tutto questo mondo, un po' meccanico, ma felice, poteva sussistere soltanto a condizione di credere alla perennità del proprio benessere, alla solidità indistruttibile delle proprie basi. Esso aveva questa credenza cieca. Impero, «cultura», gerarchia tradizionale erano per lui altrettante colonne incrollabili. Raramente qualche critica isolata veniva a turbarlo nella sua fede. L'intelligenza quando non si lasciava assoldare per i fini pratici e utili dell'ordine stabilito si astraeva, sdegnosa e intransigente dal mondo materiale, per rifugiarsi nella solitudine della torre d'avorio.

Questa era la vecchia Germania solida e quadrata come un monolito, che quattro anni di guerra e di inaudite sofferenze dovevano ridurre in frantumi.

Partito l'Imperatore, crollato il vecchio mondo che questi simbolizzava, spettava alla rivoluzione del 1918 di ricostruire. Più che una rivoluzione fu una liquidazione del passato. Liquidazione, si potrebbe dire « per causa di fallimento » ... ad assumersi tale incarico furono ancora gli anziani. Liberali o socialisti, è vero, ma uomini della vecchia generazione. I giovani vi rimasero estranei. Con quale entusiasmo avrebbero potuto partecipare a una trasformazione politica imposta dalla disfatta reclamata in certo modo dalle nazioni vincitrici? Furono gli anziani, dunque, a elaborare l'instaurazione, senza troppi urti, di un ordine nuovo destinato a ricevere generosamente tutta la disastrosa e pur inevitabile eredità dell'antico. Si trattava di adattare alla Germania il regime della disfatta, degli smembramenti territoriali, dei tributi di guerra, delle umiliazioni giuridiche imposte dai trattati.

Le amarezze della nuova generazione

Ma un regime sorto in tali condizioni e fondato su queste basi implicava fatalmente una vicina reazione. Le giovani generazioni sopratutto dovevano sentirlo lontano dalla loro anima, estraneo alle loro aspirazioni. Esse non comprendevano fra l'altro, perchè dovessero ricadere su di loro le più dure conseguenze di una guerra alle cui origini furono estranee e della quale ebbero a subire soltanto i crudeli sacrifici. Contro questa esigenza dei vincitori, maturava nel cuore della gioventù tedesca una sorda rivolta.

L'inflazione con la conseguente distruzione del risparmio e il rovesciamento di tutti i valori economici, doveva portare al colmo il generale disorientamento. Dopo la stabilizzazione economica e il tentativo di pacificazione politica fatto a Locarno, sembrò per un momento che stesse per inaugurarsi un'èra di stabilità e di prosperità. L'illusione fu breve. L'immane crisi venne a travolgere tutte le speranze.

Offese nel loro patriottismo per la situazione fatta alla Germania dai Trattati intimamente avverse a un regime che aveva dovuto farsi garante di tale situazione di fronte all'estero, messe ormai dinanzi all'impossibilità di trovare un lavoro stabile, di intraprendere la carriera che già aveva formato l'onesta ambizione dei loro padri le giovani generazioni si misero a sognare trasformazioni radicali dell'ordine esistente.

Esse aspiravano a un cambiamento, qualunque esso fosse. Ciò spiega l'oscillare di tanti giovani fra il comunismo integrale e l'incoerente radicalismo hitleriano, miscuglio di patriottismo esasperato e di demagogia sociale.

Stretta fra queste due ondate, la vecchia generazione si aggrappa ai rottami della costituzione di Weimar, quando non si lascia illudere con Hindenburg e gli uomini del governo attuale, dalla possibilità di un graduale ma netto ritorno al passato.

Benefica influenza del Cattolicismo

Questo disorientamento è comune a tutta la nuova generazione tedesca? Fortunatamente no.

Percorrendo le varie regioni della Germania ho potuto constatare le differenti reazioni della gioventù di formazione protestante e di quella cattolica dinanzi al complesso di avvenimenti e di fenomeni che hanno caratterizzato la vita tedesca del dopo-guerra. Mentre il razionalismo protestante ha generalmente distrutto nelle nuove generazioni soggette alla sua influenza i legami tradizionali che l'attaccavano al passato e ne ha fatto qualcosa di avulso, facilmente preda delle aberrazioni del caotico dopo-guerra, il cattolicesimo rappresenta invece per tanti giovani, oltre che un'ancora di salvezza morale in tanta materiale rovina, quella continuità di principii, di tradizioni, di aspirazioni che è indispensabile per inserire una generazione nel solco tracciato dalla precedente e per assicurare ai popoli un'evoluzione senza scosse.

Ecco perchè la Baviera, la Renania e gli altri Stati tedeschi ove i cattolici predominano, ci appaiono oggi l'estrema garanzia dell'equilibrio morale e politico della Germania, l'ultimo baluardo della moderazione e del buon senso politico contro le deviazioni dei vari estremismi che hanno potuto altrove, in regione ove il Cattolicismo ha scarsa influenza, insediarsi da padroni.

Le parole dell'ultima Enciclica Pontificale non potrebbe trovare più luminosa conferma. Reintegriamo Iddio nei cuori: ecco il solo efficace rimedio al disordine e ai mali di cui soffre il mondo contemporaneo.

RENZO PISANI

L'accordo raggiunto a Losanna

La Germania pagherà 2 miliardi e 700 milioni di marchi oro - Il termine dell'ammortamento fissato in 37 anni - La cerimonia della firma al "Beau Rivage,,

LOSANNA, 8 pom.

Alle ore 14 circa ha avuto termine al Beau Rivage la prima riunione fra le delegazioni inglese, francese e tedesca.

All'uscita i delegati hanno dichiarato che l'accordo è stato raggiunto.

Herriot ha quindi ricevuti i giornalisti francesi dando loro alcuni dettagli. La cifra dei versamenti tedeschi è stata fissata in due miliardi e 700 milioni di marchi oro come valore di emissione. Calcolando invece il valore nominale delle obbligazioni si raggiunge la cifra di tre miliardi.

Le emissioni, come già è stato detto, sarebbero due: la prima al corso di 90, la seconda al corso di 95. Il termine dell'ammortamento è stato fissato in 37 anni. Il termine di collocamento dei buoni in 15 anni.

La firma del documento avrà luogo con tutta probabilità questa sera stessa o al più tardi domani. Al Beau Rivage la sala per la firma è già stata preparata.

L'atto finale

LOSANNA, 8

Allo scopo di evitare complicazioni e anche per facilitare il lavoro dei giuristi, che hanno poco tempo a loro disposizione, è stata abbandonata la primitiva idea di redigere un trattato per la cancellazione delle riparazioni.

Si ha ragione pertanto di credere che sarà redatto un solo atto finale, che risulterebbe diviso nei seguenti capitoli:

1. Accordo generale sulle riparazioni parafato fra tutte le potenze partecipanti alla conferenza;

2. dichiarazione solenne per la pace economica e politica;

3. accordo franco-inglese sui debiti di guerra;

4. accordo italo-inglese sui debiti di guerra;

5. prolungamento della moratoria in conformità alle dichiarazioni del 17 giugno 1932 a Losanna;

6. dichiarazione riguardante la Conferenza Economica mondiale.

Tuttavia è opportuno rilevare, che queste disposizioni non sono ancora definitive, perchè è ancora possibile che i numeri 3 e 4 finiscano con l'essere fusi in un capitolo unico. Per quanto riguarda il capitolo 6, sembra che la dichiarazione verrà elaborata da una Commissione di 10 membri nella quale sarebbero rappresentate le sei Potenze invitanti e cioè Gran Brettagna, Italia, Belgio, Germania e Giappone. Altre tre Potenze verrebbero scelte dal Consiglio della Società delle Nazioni, e la decima gli Stati Uniti che saranno ufficialmente invitati dall'Ufficio della conferenza di Losanna.

Nel tardo pom. di ieri sotto la presidenza di Grandi, presente il Ministro delle Finanze Mosconi, i Ministri plenipotenziari Buti e Pirelli e l'on. Beneduce ha avuto luogo una riunione interna della delegazione italiana per esaminare e riassumere tutti gli elementi della situazione sviluppatasi nelle ultime 24 ore. Infine per la cronaca va segnalato che alle 14.30 è cominciata una riunione fra gli esponenti finanziari ed economici della delegazione francese e di quella germanica. In generale si rimane ottimisti sui risultati che dovrebbero essere ormai vicini di questa conferenza. Si era sparsa anche la voce di una indisposizione del signor MacDonald ma la verità è che Mac Donald costretto da circa venti giorni ad una fatica fortissima, aveva accusato ierl'altro durante la riunione dei capi delegazioni delle sei potenze invitanti, un fortissimo mal di testa del quale ieri mattina era completamente ristabilito. Difatti verso le 5 di ieri Mac Donald ha avuto un colloquio col capo della delegazione tedesca Won Papen e più tardi con quello della delegazione francese signor Henriott.

Liquidazione

LOSANNA, 8 pom.

Anche oggi, come ieri, anzi più di ieri, si continua a ritenere imminente la comunicazione ufficiale che dovrebbe annunciare la felice, auspicata conclusione di questa laboriosissima conferenza.

A confortare questa speranza che si avvicina alla certezza sono venuti gli ultimi colloqui di iersera e di oggi tra i principali attori di questa complicata fase delle trattative: cioè Herriot e Von Papen. Restringere a questi due uomini il ruolo di maggiore importanza in questo momento finale della Conferenza non vuol dire che Mac Donald, Grandi e gli altri delegati siano sconfinati dietro le quinte. Mac Donald e il nostro Ministro degli esteri, infatti, non si sono concessi e non si concedono riposo nell'opera intensa indirizzata a comporre le superstiti difficoltà che impediscono il pieno accordo tra Francia e Germania.

Ma si può ancora parlare di difficoltà?

Secondo alcune delle personalità più autorevoli dei circoli della Conferenza ormai tutti gli ostacoli sarebbero stati vinti e non rimarrebbero più sul tappeto che alcuni problemi di dettaglio di facile soluzione.

Come è noto, fino a ieri i punti di divergenza tra la delegazione tedesca e quella francese erano tre: il Reich chiedeva che fosse proclamato a Losanne il principio del diritto di eguaglianza invocato a Ginevra in sede di disarmo: chiedeva che fosse abolito il famoso articolo 231 del Trattato di Versailles il quale, dichiarando la responsabilità della Germania nella conflagrazione mondiale, forma la giustificazione giuridica delle riparazioni imposte ai vinti dai vincitori; inoltre domandava che fosse ridotta a 2 miliardi e mezzo circa la somma di 4 miliardi che la Francia aveva fissato per la liquidazione del problema delle riparazioni.

Ora, secondo le voci più attendibili, per quanto le discussioni non siano ancora del tutto spente, la Germania avrebbe ceduto su tutte le pregiudiziali di carattere politico e avrebbe finito, per quanto riguarda la questione finanziaria, con l'aumentare di mezzo miliardo la somma dei pagamenti che è disposta a fare.

In sostanza non si tratterrebbe più che di fissare definitivamente la formula conciliativa alla quale Francia e Reich hanno già sostanzialmente aderito.

Nella giornata di oggi quel che rimane da fare dovrebbe essere fatto. Ormai la fine della Conferenza — che effettivamente termina col colpo di spugna invocato dall'Italia — non dovrebbe subire più alcun ritardo.

Dopo l'accordo italo-inglese

LONDRA, 8

Dando notizia dei numerosi colloqui di MacDonald con Von Papen e con Herriot i giornali, pur continuando a dichiarare che Losanna è ormai nella sua fase finale, si mostrano sempre preoccupati per le profonde divergenze tuttora esistenti fra la tesi francese e quella tedesca.

Il *Manchester Guardian*, sia nelle corrispondenze di Losanna che nel suo articolo di fondo, esprime il timore che si finisca col giungere ad una pericolosa soluzione provvisoria. Il giornale dichiara di non poter tuttora credere, malgrado le notizie da Losanna, che il governo inglese abbia abbandonata la tesi della cancellazione indipendente dall'atteggiamento americano, tesi che l'Italia ha sempre sostenuto e che tuttora sostiene. I governi italiano ed inglese, scrive il Manchester Guardian, cooperando con Herriot e Von Papen per ottenere un piano accettabile, non possono distruggere l'unica base su cui ogni soluzione efficace deve riposare.

Il corrispondente del *Times* da Losanna scrive: « Malgrado le voci contrarie vengo informato che esiste pieno accordo fra le delegazioni d'Inghilterra, Francia, Italia, Belgio e Giappone. La dichiarazione di Grandi, in cui egli ha nuovamente insistito nel colpo di spugna, non ha in realtà che espresso la speranza già altre volte manifestata che i debiti di guerra vengano sottoposti alla revisione. Il ministro italiano non ha manifestato alcuna divergenza di opinioni con gli altri colleghi rappresentanti degli stati creditori, circa la piattaforma comune concordata ».

MacDonald "domato,,

PARIGI, 8

Il *Journal*, parlando dell'intesa tra l'Inghilterra e l'Italia sui debiti di guerra, dice che gli Italiani hanno saputo mostrare in questa circostanza che avevano saputo trovare la buona maniera per domare Mac Donald. Si sa quanto gli Italiani fossero irritati dall'atteggiamento dell'Inghilterra, la quale annunciava che continuerebbe a reclamare i debiti anche se passava il colpo di spugna sulle riparazioni. Questa irritazione ha provocato le dichiarazioni di Grandi. In qualche ora gli inglesi si sono messi d'accordo con gli italiani.

Riunione della Commissione generale della Conferenza del disarmo

GINEVRA, 8

Si è riunita la Commissione generale della Conferenza del disarmo. Prima di cominciare i lavori il Presidente Henderson rivolge un saluto cordiale a un vecchio amico della pace, Kellogg, che prende parte alla seduta dal banco della delegazione degli Stati Uniti d'America.

Il Presidente comunica che l'Ufficio di Presidenza ha ritenuto necessario che le Delegazioni che non hanno ancora potuto esprimere la loro opinione sulle proposte del Presidente Hoover abbiano occasione di farlo. Egli ha dunque raccomandato che la commissione generale tenga tale scopo una o due sedute.

L'ufficio di presidenza prega sir John Simon di preparare un progetto di risoluzione che sarebbe in seguito sottoposto alla Commissione e sulla quale le delegazioni potranno presentare i propri eventuali emendamenti.

I rappresentanti del Canadà, del Belgio, della Danimarca, della Norvegia, della Finlandia e della Turchia affermano la oro simpatia per le proposte del Presidente Hoover e le accettano nei loro principii ma fanno notare che esse necessitano di alcune precisazioni.

Si pronunciano nettamente per il progetto Hoover il rappresentante del Brasle, di Cuba, dell'Austria e dell'Ungheria.

I preparativi del IV Congresso internazionale di insegnamento agrario

ROMA, 8 pom.

Sotto la presidenza dell'on. Acerbo, nella sua qualità di Presidente del quarto Congresso internazionale di insegnamento agrario e con l'intervento degli on. Marescalchi e Serpieri, ha avuto luogo una riunione del Comitato organizzatore del 4.o Congresso internazionale dell'insegnamento agrario.

L'on. Angelini ha riferito sui lavori preparatori del Congresso stesso che si presentano sotto i migliori auspici. Infatti a 4 mesi dal Congresso hanno già aderito 33 Stati, 103 istituzioni agrarie e si hanno inoltre 500 adesioni individuali.

In numerosi Paesi sono stati costituiti i Comitati di propaganda pel Congresso e attiva procede la preparazione delle relazioni nazionali e generali per i temi delle seguenti Sezioni. 1.a Sezione: Insegnamento superiore. Relatore generale on. Tassinari. 2.a Sezione: Insegnamento secondario. Relatore gen. ing. dott. Reich. 3.a Sezione: Insegnamento popolare postscolastico. Relatore gen. prof. Fileni. 4.a Sezione: parte prima: Insegnamento generale nella campagna; relatori generali sigg. Barrier e Rolland. Parte seconda: Sociologia agraria; relatori generali prof. Hypes e prof. Lorenzoni 5.a Sezione: Insegnamento dell'economia domestico-rurale. Relatore generale signora Haentiens.

Approntata risulta pure la organizzazione turistica dei ricevimenti e per la premiazione del concorso nazionale ed internazionale per la Coppa della «Massaia Rurale», che si terrà a Milano a chiusura del Congresso.

Dopo esauriente discussione riguardante la organizzazione del Congresso, su proposta del presidente on. Acerbo, è stata deliberata la nomina del Comitato di onore del quarto Congresso di cui sono chiamati a far parte tutti i presidenti delle principali istituzioni internazionali aderenti al Congresso ed i Ministri dell'Agricoltura e della Istruzione Pubblica dei Paesi aderenti.

La sede del Congresso è stata offerta, a mezzo del suo presidente on. Tassinari, dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e la data del Congresso è stata fissata dal 20 al 31 ottobre.

La riunione degli ultimi 13 gruppi di propaganda del P. N. F.

ROMA, 8 pom.

Nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio si sono riuniti gli ultimi 13 gruppi di propaganda per la relazione del Segretario del Partito che ha presieduto la assemblea.

Erano presenti anche i vice-segretari prof. Arturo Marpicati e on.le Matteo Adinolfi.

Si è compiuto così il primo ciclo di questa interessante attività propagandistica.

Il cinquantenario della colonia Eritrea
Un telegramma del Capo del Governo

ASMARA, 8 pom.

S. E. il Capo del Governo ha inviato al governatore dell'Eritrea un telegramma, col quale, nella ricorrenza della nostra prima occupazione coloniale, ha voluto mandare a questa nostra Colonia l'assicurazione che il suo pensiero è rivolto alla sua prosperità.

Il Ministro delle Colonie ha inviato il seguente telegramma: «Cinquant'anni fa l'Italia iniziava la sua affermazione coloniale sul primo lembo di terra di codesta Colonia, oggi avviata a sicuro avvenire. Voglia l'Eccellenza Vostra manifestare alla popolazione metropolitana e ai nativi la promessa che il Governo fascista avrà tra le principali sue cure quella del benessere e del progresso dell'Eritrea. Come soldato dico alle truppe che debbono tenere intatti il patriottismo e la fedeltà alla Madre Patria, come fecero i predecessori senza badare a sacrifici».

Carlos Davila presidente della Repubblica cilena

SANTIAGO DEL CILE, 8 pom.

In seguito alle dimissioni dei due altri membri componenti la giunta governativa, Carlos Davila diviene da oggi presidente in funzione della Repubblica Cilena.

Disordini di indole comunista sarebbero scoppiati a Concepcion, nel Cile Meridionale (*Radio Stef.*).

Il richiamo dei militari di riserva sospeso per un anno in Francia

PARIGI, 8 pom.

La commissione delle finanze ha votato un emendamento al progetto finanziario del governo in base al quale vengono soppressi i richiami dei militari di riserva per la durata di un anno.

La Camera terminando la discussione delle interpellanze sulla disoccupazione ha approvato con voti 485 contro 16 un ordine del giorno di fiducia al Governo. (*Stef.*).

Lo stato d'assedio nel Perù

LIMA, 8 pom.

Quantunque un comunicato ufficiale affermi che la calma regna in tutto il Perù, è stato proclamato lo stato d'assedio. In alcune località sono scoppiati moti rivoluzionari provocati dai partiti aprist e comunista. Vi sono stati parecchi morti e feriti specie a Turjlo e a Puerto Chicalo. (Radio Stef.).

Il tragico affondamento del "Promethée,,

L'angosciosa incertezza sulle sorti dell'equipaggio

CHERBOURG, 8

Il sottomarino francese « Promethee » di 1379 tonnellate è colato a picco per cause ignote a 7 miglia dal Cap Levi in un fondo di 50 metri, mentre eseguiva delle prove a fior d'acqua.

Al momento del naufragio la nave navigava alla superficie con tempo calmo ma tuttavia l'acqua era agitata dalle forti correnti che regnano in permanenza in quei paraggi sopratutto nei pressi di Cap Levi.

Quando sopravvenne l'accidente il tenente di vascello Causpel Dumesnil che comandava la nave si trovava sul ponte assistito da un'insegna di vascello e da un primo quartiermastro. Il secondo quartiermastro che era di servizio si trovava sul secondo ponte con un altro graduato di truppa e due marinai meccanici che effettuavano probabilmente alcuni lavori di adattamento. Prima che alcuno di essi potesse rendersi conto dell'avvenimento il sottomarino affondava lasciando alla superficie gli uomini che si trovavano sul ponte. Delle barche da pesca che si trovavano in quei paraggi accorsero subito e riuscirono a salvare sette uomini tra i quali si trova il comandante.

L'equipaggio è vivo?

Il comandante è entrato iersera in comunicazione col Ministero della Marina, ma non ha potuto dare altri particolari. Si spera che gli uomini che si trovavano nell'interno della nave abbiano potuto chiudere a tempo le paratie stagne evitando così l'invasione dell'acqua. A condizione che nessuna via d'acqua sia penetrata nella chiglia sembra che essa possa resistere.

49 membri dell'equipaggio e 17 altre persone, ingegneri e operai, sono affondati col sottomarino. 7 membri dell'equipaggio si sono salvati gettandosi in mare al momento dell'accidente.

Il « Promethee » era stato varato il 23 ottobre 1930.

La Prefettura Marittima di Cherbourg effettua tutte le ricerche possibili per stabilire il punto preciso dove giace il sottomarino e anche l'aviazione coopera a questo scopo.

Numerose navi sono accorse sul luogo, dove è avvenuto il disastro del sottomarino « Promethee », ma le operazioni di salvataggio sono rese difficili dalle forti correnti.

Come è avvenuta la catastrofe

Il tragico avvenimento, per il quale enorme è l'impressione in tutta la Francia, si è svolto verso mezzogiorno.

Il « Promèthèe » era uscito dall'arsenale di Cherbourg verso le ore 11,30 e dopo avere fatto una breve prova di navigazione nell'interno della rada, si era portato al largo continuando le sue prove a una decina di miglia dalla costa, in prossimità del Faro di Jobourg.

Secondo le dichiarazioni fatte da uno degli scampati, le operazioni di collaudo erano appena cominciate e il Promèthèe si accingeva a iniziare una prova di velocità, quando la catastrofe si è prodotta.

Quali le cause? Siamo in pieno mistero. Le ipotesi più diverse vengono affacciate dai tecnici: alcuni parlano di esplosione, altri ritengono che l'affondamento della nave sia stato provocato da una manovra falsa o intempestiva; altri infine parlano di una probabile via d'acqua prodottasi nello scafo. Certo si è che verso mezzogiorno, mentre il Promèthèe era alla superficie a normale regime di motori si è inclinato sul fianco destro, ha picchiato di prua, ed è scomparso sott'acqua.

I soli testimoni del disastro sono due pescatori di Cherbourg, Nicol e Claude Colin, che si trovavano non lungi dal sommergibile a bordo di un piccolo battello a motore, il Yotte 2 sul quale sono state tratte in salvo le persone che al momento del disastro si trovavano sopra coperta.

La narrazione del comandante

Tra i salvati, come è noto, si trova anche il comandante tenente di vascello Coistel du Mesnil.

Interrogato dai giornalisti egli, che è in condizioni di grave prostrazione non ha voluto che dire quanto segue:

« Non so darmi spiegazione — egli ha detto, — delle cause che hanno potuto provocare il disastro. Avevamo appena iniziato la prova di collaudo e navigavamo alla superficie ancora a bassa velocità quando mentre mi trovavo nella cabina di comando, alla torretta, ho sentito un gridio confuso in coperta. Ho pensato che un uomo fosse caduto in mare e sono uscito immediatamente per rendermi conto di ciò che accadeva, ma appena ho scavalcato lo sportello ho compreso l'imminenza del disastro. Lo scafo affondava e l'acqua, che aveva già coperto la prua del Promèthèe entrava ormai con scroscio sinistro dai boccaporti.

« Non ho avuto il tempo neppure di tornare nell'interno. Pochi istanti dopo il sommergibile è affondato: io mi sono trovato in mare insieme con un guardiamarina e con cinque marinai che, come me, si trovavano in coperta. Tutti gli altri uomini dell'equipaggio, i tecnici e gli ingegneri che si trovavano a bordo per il controllo della prova, sono colati a picco con lo scafo ».

Cherbourg in lutto

Sullo specchio d'acqua in cui il sommergibile è colato a picco stanno incrociando l'avviso Ailette, il rimorchiatore Pintade, numerosi cacciatorpediniere e altre unità, tra cui il Pingouin e il Nessus. Finora non si è ancora riusciti a stabilire il punto esatto nel quale il sommergibile è scomparso.

Il Promèthèe che avrebbe dovuto entrare in squadra tra qualche giorno, era uno dei più grandi sommergibili costruiti nei cantieri navali di Cherbourg. Apparteneva al tipo « 2 », come il Persèe, il Protèe il Pègase e il Phènix; stazzava 1550 tonnellate alla superficie e 2000 in immersione, misurava 90 metri di lunghezza per 9 di larghezza ed era azionato da motori a nafta di 6000 cavalli complessivamente per la navigazione alla superficie e di motori elettrici per 2000 cavalli in immersione. Nelle prime prove di collaudo aveva raggiunto una velocità di 19 nodi alla superficie e 10 in immersione. Infine il suo armamento comprendeva 12 tubi lanciasiluri da 550, un pezzo d'artiglieria da 110 mm., un altro da 37 e una mitragliera antiaerea.

L'elenco delle vittime, pubblicato dal comando in capo, comprende oltre una sessantina di uomini, di cui due ufficiali di vascello, 10 ufficiali tecnici, 32 uomini d'equipaggio, 7 operai dell'Arsenale, un ingegnere del Genio marittimo, due capitecnici, un ingegnere della casa Schneider, un capo montatore e cinque operai della stessa ditta.

Cherbourg è da ieri sera in lutto. Drammatiche scene di angoscia si sono verificate all'Arsenale dove sono accorsi, in preda alla più viva costernazione, parenti e amici degli scomparsi.

La Giornata del Giocattolo italiano

Inaugurata a Roma dal Ministro Bottai

ROMA, 8 pom.

Dopo la Fiera del Libro, dopo la Mostra del pane, ieri si è inaugurata la Giornata del giocattolo italiano.

La Giornata del Giocattolo, che si conclude in Italia con questa esposizione romana è, prima di tutto, un omaggio all'infanzia, una grande festa, una specie di assemblea generale del mondo piccino, ma è anche una lezioncina per i più grandi che dimenticano troppo spesso d'essere stati bambini e di restare tali quel tanto che è necessario perchè la vita non li inaridisca.

I giocattoli, belli o brutti, ingegnosi o primitivi, hanno, oltre quello che valgono, per i bambini, questa virtù particolare a cui i grandi non rimangono insensibili.

L'inaugurazione di ieri è l'ultima delle serie che hanno costituito per il secondo anno la Giornata del giocattolo italiano svoltasi con molto successo in oltre 23 grandi città.

L'anno scorso, invece, fu tenuta in 14 città solamente. Come si vede, il successo dell'iniziativa è dimostrato dalle cifre.

Ricordiamo che la Giornata del giocattolo è stata ideata e organizzata dal Comitato nazionale del giocattolo italiano. Essa ha lo scopo di includere nel sistema delle grandi fiere annuali questa che costituisce la rassegna di una attività che merita molto incoraggiamento, sia per la serietà e la ingegnosità con cui viene svolta, sia per la sua importanza in rapporto alla produzione nazionale.

Non è, poi, da trascurarsi la influenza che il giocattolo ha nella formazione del gusto e del costume nel piccino.

Una serie di iniziative integra questa manifestazione allo scopo di renderla il più possibile proficua. Così le due associazioni sindacali che inquadrano i produttori del giocattolo (Piccole industrie e Artigiani in maggioranza) hanno pubblicato cataloghi e fornito dati e indicazioni ai commercianti per fare in modo che in ogni città dove la «Giornata» si svolge, i commercianti locali si rifornissero di giocattoli di ogni centro di produzione.

E' stato prescelto il mese di luglio perchè in questo mese i bambini che hanno terminato la frequenza della scuola e stanno per iniziare la villeggiatura hanno tempo disponibile.

Alla inaugurazione della «Giornata» ai Mercati di Traiano, che ha avuto luogo ieri sera alle 18,30, hanno presenziato il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, S. E. il prof. Giuseppe Belluzzo, l'on. Olivetti, l'on. Buronzo, l'on. Santini e l'on. Cartoni, che costituiscono il Comitato nazionale per il giocattolo italiano; S. E. Vaccaro, l'on. Parolari, il vice governatore dell'Urbe conte D'Ancona e moltissimi invitati e rappresentanti della stampa.

Il Ministro, le altre autorità e gli invitati hanno fatto il giro dei ventiquattro reparti che accolgono le produzioni più varie e più recenti delle Case romane, mentre una Sezione è riservata alla produzione dell'artigianato.

Il giro si è protratto a lungo, data l'abbondanza degli oggetti esposti che hanno riscosso molta ammirazione e interessato vivamente gli invitati. Dopo la visita dei quali, la mostra è stata aperta al pubblico che, in breve, ha affollato i Mercati.

Il successo della Mostra ci è affermato pienamente ed è da prevedersi che aumenterà nei prossimi giorni, date le attrazioni del programma predisposto per rendere più grata la festa dedicata ai bambini romani: radio, musiche, illuminazione a colori, teatro dei fantocci di «Yambo», tutto un insieme che contribuirà alla riuscita della manifestazione, che deve coronare gli ingegnosi sforzi degli Artigiani e dell'Industria italiana, i cui prodotti non hanno nulla, ormai, da invidiare a quelli stranieri.

Il Governatore di Roma al Fascio di Parigi

ROMA, 8 pom.

Il Governatore di Roma di ritorno dal suo viaggio in Francia ha inviato al Fascio di Parigi la somma di lire 10.000 da destinarsi al fondo assistenziale per i disoccupati.

Il "rendiconto,,

(secondo Luca XVI 1-9)

C'era una volta un ricco signore che aveva un fattore, il quale fu denunziato a lui come uno che gli dissipava gli averi. Chiamatolo, gli disse: — Belle cose ch'io sento dire di te! Rendimi conto per filo e per segno della tua amministrazione, chè oramai, non potrai più tenerla.

Allora il fattore ragionò tra sè: « Che farò io adesso che il mio padrone mi toglie via l'amministrazione? Zappare, non son buono; chieder l'elemosina, — ohibò — mi vergogno. So ben io quel che farò affinchè possa trovare qualcuno che m'accolga in casa sua, una volta ch'io sarò giù di posto. E chiamati a sè, a uno a uno, i debitori del suo padrone, disse al primo: — Tu quanto devi al padrone? — Rispose colui: — Cento misure d'olio. — Ebbene, prendi la tua scrittura e in fretta siedi e scrivi cinquanta. — Poi chiese a un altro: — E tu quanto devi al padrone? — Rispose: Cento staia di grano. — Ebbene, prendi la ricevuta e scrivi ottanta.

Saputa la cosa, il padrone lodò il fattore, ingiusto sì, ma che aveva agito con accorgimento. Poichè i figli di questo mondo son più furbi dei figli della luce. E io vi dico: — Fatevi amici quanti più potete con la iniqua ricchezza, e vi accadrà (quand'essa venga a mancarvi) di incontrare chi v'accolga nell'eterna dimora.

***

Gesù, per richiamare alcune verità più che dell'insegnamento diretto si serve di parabole, alle quali come ha fatto qui, aggiunge talora qualche spunto che desta sorpresa o meraviglia.

1.o *La verità che richiama qui, è che di tutte le azioni della nostra vita terrena, anche le più piccole e segrete, dovremo un giorno rendere strettissimo conto a Dio. Niente di quel che si fa, sarà cancellato o dimenticato.*

2.o *Fa poi osservare che i cattivi nel loro genere, cioè nel fare il male, sono più astuti, ingegnosi e attivi che i buoni nel fare il bene; forse perchè questi, sentendosi sicuri nella verità che posseggono non pensano che i soldati ignavi perdon la battaglia, anche se la loro causa è giusta e santa.*

3.o *Infine ci desta sorpresa la conclusione della parabola, quando il padrone, cioè Gesù stesso, loda la solerte abilità dei malvagi, e la propone come esempio ai figli della luce.*

I.

La chiamata al rendiconto.

La vita terrena è quell'azienda agricola che il padrone, Iddio, ha data a ciascuno di noi da far fruttare.

Il breve tempo che ci è concesso quaggiù, corrisponde all'anno agricolo, durante il quale dobbiamo presentare al Signore secondo le stagioni, i diversi frutti maturati: e al termine, sottoporgli i conti esatti fino al centesimo.

Nessuna partita sfuggirà al suo controllo; ogni azione è pesata in sè e nelle sue circostanze. Non ci illudiamo che un pensiero solo possa sfuggire al suo giudizio. Anche i più piccoli moti, interni ed esterni, nascosti o palesi, lasciano in noi un solco che, magari dissimulato ora, a suo tempo riapparirà nettamente.

Se vogliamo sempre operare con rettitudine, in ogni nostra azione teniamo presente questa verità.

Giustamente questa vita è paragonata a una Tenuta dataci in amministrazione, perchè è vita terrena e perchè si svolge intorno a beni che non sono nostri, che noi dobbiamo solo amministrare per il padrone che è Dio, e secondo il suo volere. Dovremo perciò rendergli conto sull'uso fatto dell'intelligenza, della volontà della immaginazione, dei sensi, della parola, del tempo, della grazia, e in genere di tutti i beni spirituali e materiali, naturali e sopranaturali; e dei frutti ottenuti.

Quando però ci mostrassimo cattivi amministratori, e i beni non nostri fossero da noi dissipati, Dio ci chiamerebbe al rendiconto innanzi tempo.

Si sa che fra i funesti effetti del peccato, c'è anche quello di accorciare la vita del peccatore: perchè come la morte è entrata nel mondo per il peccato così per il peccato è accelerata nei singoli uomini.

II.

La corsa ai ripari.

Davanti alla certezza di perdere l'impiego, il fattore forma subito il suo piano per non restare sul lastrico. Come prima aveva per programma di vivere lautamente a spalle del padrone, così ora muove le sue pedine per continuare almeno a sbarcare il lunario sempre a spese dello stesso.

Calcolatore astuto, misura perfettamente in che altezza d'acqua gli conviene navigare. Pensa: Non ho altra abilità per vivere che quella del mestiere che devo abbandonare; non potrò che vangare o mendicare; ma la vanga è pesante ed io non ci sono più allenato; di chiedere l'elemosina mi vergogno. Non mi resta adunque che guadagnarmi l'animo dei debitori dell'azienda, con una apparente generosità, dimezzando i loro debiti e condonando quello che non è mio. Essi mi saranno grati nel giorno dell'infortunio, e mi offriranno un pane con un po' di ospitalità.

La maggior parte dei malvagi è così. Non credendo nella vita futura, hanno di mira soltanto star bene in questa; non han davanti agli occhi che i poveri beni di quaggiù. E li cercano con mente così fervida e feconda di ritrovati, anche disonesti, da farci sbalordire.

Non si vede da tutti come per far denari, conseguire posti, procurarsi godimenti, approfittano di tutto, senza paura del diavolo, anzi col suo aiuto?

E se è necessario per raggiungere il loro fine, aver complici, corrompere anime anche in vasta scala, sollecitando le loro passioni più basse, lo fanno con una costanza, un accorgimento e un'astuzia che non ci sappiamo spiegare. Saltano avanti a tutti nello sfruttare ogni più bella cosa, nell'afferrare il monopolio di ogni nuova invenzione che si possa prestare al loro gioco: stampa, arti grafiche, cinematografo, grammofono, radio; e mentre le degradano asservendole al vizio, se ne proclamano i benemeriti.

I buoni, che pur lavorano per ben altra vita, la celeste, per ben altri beni, gli eterni; sono degli inerti al loro confronto. Se essi facessero per il bene la sola centesima parte di quello che i cattivi fanno per il male, il mondo si convertirebbe in un giorno.

III.

La prudenza dei figli delle tenebre.

E' strano che quel padrone approvi l'opera del birbante che con tanta scaltrezza lo derubava; e che Gesù, la verità incarnata, sentenzi: «I figli delle tenebre sono più prudenti dei figli della luce», quasi quasi portandoli in esempio.

Ma si noti bene che il padrone non approva, ma loda (ciò è ben diverso); e, neppure loda l'opera malvagia, ma l'accorgimento con cui è compiuta. Riconoscere una abilità, quando c'è sia pure in un tristo soggetto non è male, e dico anche che è giusto. La stessa Scrittura, nel Genesi, nota che il serpente era il più scaltro di tutti gli animali, non ostante che quel serpente fosse Satana, e il rilievo fosse fatto proprio nel momento in cui egli si serviva della sua insuperabile scaltrezza per ferire Iddio e per rovinare l'uomo.

Nei bravi scrittori, negli artisti, negli uomini di scienza, di governo, di armi, lodiamo il genio quantunque lamentiamo che talvolta l'usino male.

Così Gesù ci mette sott'occhio l'attività avveduta ed instancabile dei cattivi per costringere quelli che si credono e si chiamono buoni, ad un ragionamento: — Non è da deplorarsi che i figli del demonio, nel loro genere, cioè mettendosi a servizio del male, per vantaggi terreni che durano poco tempo e valgono nulla, siano più premurosi, più svelti dei figli di Dio che lavorano per Lui, per la giustizia per la vita eterna?

Che il Maestro, per insegnare la prudenza vera e lo zelo ardente, sia in certo modo costretto a valersi dell'esempio che offrono quanti si agitano secondo la prudenza della carne, confessiamolo, per la massa pigra dei pretesi buoni è umiliante!

UN VESCOVO

Il Congresso di Dublino e i protestanti

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

LONDRA, 8

Le cerimonie tanto maestose quanto edificanti che si sono svolte a Dublino, in occasione del Congresso Eucaristico non hanno mancato di suscitare recriminazioni da parte dei protestanti. Le notizie drammatiche dell'attacco subito, da parte degli orangisti dai pellegrini cattolici, a Larne, nel sud dell'Irlanda e a Downpatrik, come le risse di cui furono vittime i cattolici di Belfast, provano che le animosità religiose sono ben lungi dall'esser sedate in Irlanda.

Freccie spuntate

Ma questi fatti isolati non hanno per nulla diminuito il successo strepitoso del Congresso di Dublino. D'altra parte la stampa intera, della Gran Brettagna come dell'Irlanda, ha non soltanto dimostrato simpatica misura verso i cattolici durante tutto il periodo del Congresso, ma ancora ha dato largo posto alla descrizione delle cerimonie religiose ed alla riproduzione delle principali allocuzioni del Cardinal Legato e degli Alti Dignitari della Chiesa che avevano aumentato con la loro presenza lo splendore delle feste eucaristiche.

Vi fu solo una sezione di protestanti intransigenti che non vollero lasciar passare le feste del Congresso senza una solenne protesta. E, a tal fine, venne organizzato il 29 giugno, a Londra un rallye protestante in cui pastori di Dublino di Belfast e di Londra, sotto pretesto di argomenti storici e teologici, criticarono, nel solito linguaggio abusato l'esaltazione del SS. Sacramento, a Dublino.

Dopo le centinaia di migliaia di ferventi cattolici che abbiamo potuto contemplare a Dublino nel compimento dei sacri misteri della Religione, i circa quattrocento protestanti riuniti a Kingsway Hall ci dettero un'impressione un po' desolata, oltre che infeconda. A differenza delle cerimonie cattoliche in cui ci si ferma ad affermare i dogmi della religione Vera senza fare allusione alcuna alle credenze delle numerose sette dissidenti, il rallye di Kingsway Hall dovette il suo piccolo successo unicamente alla veemenza degli attacchi diretti contro la Chiesa Cattolica.

La cerimonia si iniziò dopo una entrata d'organo, con una preghiera del pastore Hughes in cui venne invocato S. Patrik ed esaltata la riforma in opposizione alle « tenebre del Medio Evo » come la sorgente della libertà di culto; poi, il presidente dell'adunanza Mr. Studa, antico ufficiale di marina, affermò in un discorso, che gli «artifici» di Roma e le manifestazioni di Dublino rendono più forte la loro credenza protestante. Mr. Studa fu irritato dalle «pretese» del Cardinal Legato, che ebbe una scorta militare ed aerea, dei ricevimenti straordinari e gli omaggi «servili» dei ministri sottomessi a Roma, benchè non pensino affatto a rispettare i trattati firmati. Per conto suo, le cerimonie di Dublino indicano all'Inghilterra ciò ch'essa diventerebbe se... « si sottomettesse al Pontefice di Roma ». (sic!)

Il pastore Limbrik lesse poi due telegrammi dell'arcivescovo protestante di Armagh che affermava come il protestantesimo sia sempre forte in Irlanda e di Sir Robert Kenedy che denunciò la politica attuale dell'Irlanda, come ispirata dal Vaticano, come fu il caso del movimento di Home Rule nel 1913 (sic), di un deputato che chiedeva all'assemblea di pregare perchè i Comuni non accettassero il progetto di legge che aboliva le restrizioni della domenica « ciò che introdurrebbe nella protestante Inghilterra il Sabato romano continentale con le sue pompe e le sue opere odiose » ed infine di una persona la quale denunciava un Congresso in cui la bandiera pontificia sostituì l'Union Jack ed in cui gli inni romani presero il posto del God Save the King.

Quindi il primo oratore iscritto, il pastore Hammond di Dublino, prendendo come tema « l'Eucaristia in rapporto al Congresso Eucaristico » si lanciò ad un assalto in regola contro la dottrina della Transustanziazione.

Una confessione preziosa

Egli così concluse: « Le finestre senza candela ed i balconi senza bandiera, a Dublino, hanno tutte le nostre simpatie, mentre gli altri oltraggiano i nostri sentimenti e torturano la nostra fede ».

Il venerabile Karr di Dromore, aprì il fuoco contro la Chiesa discutendo « la Testimonianza della storia e specialmente della vita di San Patrik ». Partendo dal fatto che tutti gli Irlandesi hanno un culto per S. Patrik, l'oratore contesta che l'apostolato dell'Irlanda detenga il suo mandato dal Romano Pontefice.

Ma fu il pastore Gibson di Belfast, che, sotto l'impressione di un contributo fiammeggiante ai piaceri della serata lasciò indovinare la verità nei fatti che riportò. Confessò con veemenza che il protestantesimo subisce una crisi. Ma invece di cercarne le ragioni nella mancanza di autorità e di rispetto della Chiesa protestante e nel nulla della sua dottrina, preferì riportarle alla grande guerra, al « proselitismo aggressivo di Roma », alla Azione Cattolica diretta dal Vaticano ed all'apatia dei protestanti. Ci rivelò così che l'Irlanda non conta che il 27 per cento di protestanti; ma che se lo Stato Libero d'Irlanda non ne conta che 7 per cento, l'Ulster, al contrario, ne conta i due terzi della popolazione. L'Unione delle due parti dell'Irlanda sarebbe una abdicazione verso il Cattolicesimo, per questo i protestanti devono opporvisi. Bisogna riconoscere però che il Cattolicesimo si infiltra sempre più nell'Ulster per la sua influenza sociale, per l'accaparramento dell'istruzione pubblica, per la conquista dell'ambiente di lavoro che gli darà buon numero di individui, ed infine per l'acquisto sistematico delle proprietà protestanti. Così il pastore Gibson dice che parecchi distretti di Belfast prima protestanti, sono oggi cattolici, fatto che noi stessi avemmo il piacere di constatare durante la nostra recente visita nell'Ulster. Se non staremo all'erta, conclude l'oratore, il Vaticano asservirà l'Irlanda per servirsene per la conquista dell'Inghilterra. E' dunque per salvare i frutti della Riforma che i protestanti devono unir le loro forze per resistere al flotto sempre crescente del Cattolicesimo.

Senza arrestarci a discutere i poveri argomenti storici o dottrinali messi innanzi dagli oratori, faremo semplicemente osservare che le loro apprensioni provano ampiamente che il cattolicesimo è in progresso nelle Isole Britanniche. Non sono delle diatribe, degli argomenti storpiati dall'intolleranza che impediranno che una fede si allarghi nel paese. La conquista delle anime non dipende dalla forza esteriore, ma dallo spirito di sacrificio secondato dalla grazia divina.

Il diminuire del protestantesimo nella protestante Inghilterra e le divisioni che minano l'autorità della sua gerarchia, scoprono a poco a poco il vuoto della sua dottrina. E' questo vuoto soprannaturale che spaventa le anime disposte a credere e che le spinge al Cattolicesimo. Ma i protestanti non possono riempire questo vuoto che si trova alla base della loro fede. Che non si tenti dunque vanamente di abbassare una Religione, la Religione unica del Cristo, che gode manifestamente della grazia divina e che, sola, può conquistare i cuori e le anime con quel fervore commovente che abbiamo potuto ammirare all'indimenticabile manifestazione eucaristica di Dublino.

Thomas Greenwood

L' Arcivescovo di Dublino ringrazia Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 8

S. E. Rev.ma Mons. Byrne arcivescovo di Dublino, al termine del riuscitissimo 31.o congresso Eucaristico internazionale ha inviato a Sua Santità Papa Pio XI il seguente vibrante telegramma, sintesi felicissima delle splendide giornate di glorificazione del Re Divino:

« Con grandissima gioia e ringraziando profondamente Dio ottimo e massimo sono lieto annunciare a Vostra Santità che il 13.o congresso Eucaristico internazionale celebrato a Dublino cui l'Em.mo Legato recò onore e splendore presiedendo con paterna benevolenza e parlando con efficacia è terminato felicemente l'altro ieri con il gloriosissimo trionfo di Cristo Re. Veramente in questi giorni felici e fortunati Dio fu con noi e il tesoro delle sue grazie è stato con sì larga copia largito sopra il nostro popolo che è lecito prevedere ubertosi frutti per la salute delle anime; e il pensiero del Vicario di Cristo fu sempre presente alle nostre anime e ai nostri cuori. Per lui abbiamo innalzato a Dio fervidissime preci e grati e plaudenti abbiamo accolto durante la celebrazione del congresso la sua benedizione, abbiamo udito con grandissima gioia la sua voce come se fossimo stati in intima comunione col Padre amatissimo. Pertanto a nome di tutti i congressisti ringrazio di tutto cuore per questo amore e per questa benevolenza Vostra Santità assicurandovi che tutti i figli d'Irlanda pregheranno fervidamente Iddio affinchè assista lungamente Vostra Santità, e La conforti dei più eletti doni celesti ».

Il Card. Lauri festeggiato a Londra mentre parte per l'Italia

LONDRA, 8

Ieri mattina alle ore 11 il Card. Lauri ha lasciato Londra diretto a Roma.

Alla stazione erano convenuti numerosissimi fedeli che si sono inginocchiati per ricevere la benedizione. Molti di essi hanno baciato l'anello del porporato che, salito in treno, si è affacciato al finestrino per ascoltare i commoventi canti religiosi intonati dalla folla.

Al momento della partenza del treno il Cardinale ha nuovamente benedetto i fedeli che lo hanno entusiasticamente applaudito.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Sbarretti, Segretario della Congregazione del Santo Ufficio:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione del Concitsoriale;

mons. Michele Gallagher, Vescovo di Detriot:

mons. Giuseppe Schrembs, Vescovo di Cleveland;

mons. Angelo Mercati, Prefetto dell'Archivio segreto Vaticano;

Padre Giuseppe Aleardo, abate di Clairvaux col Padre Don Quintin.

La benedizione del Papa ai cattolici romani

In occasione della festa del Papa, che i cattolici romani organizzati celebrarono domenica scorsa nella Basilica di San Pietro, la Giunta Diocesana inviava al Santo Padre in devoto omaggio il seguente telegramma:

« Sua Santità Papa Pio XI — Città del Vaticano — Giunta diocesana e cattolici organizzati romani raccolti intorno tomba Principe apostoli elevano preghiere per Pietro vivente, fondamento, luce e guida Azione Cattolica e confermano decisione apostolato cristiano ubbidiente e fedele. Rovella, Assistente ecclesiastico, Rovigatti vice presidente ».

« Sua Santità si è degnato far rispondere nei seguenti termini:

« Paternamente accogliendo nobili sensi Giunta Diocesana e cattolici organizzati Sua Santità ringrazia filiali preghiere, invia di cuore, auspicio nuove grazie, per nuovo sempre fecondo apostolato apostolica benedizione. Cardinale *Pacelli* ».

La parola del Santo Padre recava ai membri dell'Azione Cattolica un sentimento di viva soddisfazione e di filiale gratitudine.

I doni della Gioventù Cattolica a Sua Santità

Nella recente udienza concessa dal Santo Padre alla Presidenza centrale ed ai consiglieri dei vari uffici delle Associazioni giovanili di azione cattolica il presidente avv. Jervolino, umiliò al Santo Padre oltre ai sentimenti della fedeltà incrollabile e devota dei giovani cattolici anche una preziosa documentazione del loro spirito di sacrificio e del loro zelo nelle opere di apostolato.

Particolarmente cari a Pio XI furono i quattro volumi di schede con il resoconto della giornata senza fumare. Questa iniziativa, diretta a santificare con una piccola rinuncia e con risultati veramente notevoli il giorno del Venerdì Santo, ha riportato quest'anno un successo anche più lusinghiero. La somma di quest'anno fu infatti molto superiore a quella degli altri anni e ciò anche è stato motivo di particolarissima soddisfazione per il cuore del Santo Padre. Le oblazioni sono state raccolte in libri, le cui pagine sono ricche di una eloquenza commovente, giacchè ogni associazione, anche la più umile, ha voluto esprimere con tanta ricchezza di affetto e di devozione un pensiero di filiale adesione alla apostolica generosità del Sommo Pontefice.

Ma non fu quello l'unico dono filiale della Gioventù di Azione cattolica al Sommo Pontefice.

Insieme ai risultati dei piccoli sacrifici del Venerdì Santo, il Presidente Jervolino umiliò a Sua Santità anche la più recente pubblicazione curata dalla Presidenza Centrale. Si tratta in genere di opuscoli di grande interesse sia spirituale sia educativo, sia ricreativo specie per la formazione degli aspiranti ai quali vengono dati mezzi e ausili per il progresso costante nel bene e per prepararsi a quell'apostolato dell'Azione cattolica al quale fino dai primi anni della loro vita essi si dedicano per rispondere al dolcissimo invito di Dio e della Chiesa.

Un altro dono senza dubbio assai significativo è stato un prezioso volumetto dal titolo « Gioventù nostra » nel quale sono stati raccolti gli insegnanti di eroici giovani cattolici caduti nella grande guerra. Questi purissimi eroi, chiudendo in tal modo una vita breve sì ma ricca di magnifiche prove di fedeltà al Signore e delle più splendide virtù, vibrano di nobilissimo amore patrio, per cui, come fu pronta la loro risposta alla grande chiamata così fu completa la dedizione in ogni pur difficile e ardua circostanza e le loro figure costituiscono il più nobile esempio della perfetta armonia, che può esservi fra i supremi amori di Dio e della Patria.

Del resto il loro eroismo militare fu l'espressione di un eroismo ancora più vasto, quello di una vita cristianamente pura, interamente pervasa dall'ideale del divino servizio. A distanza di tanti anni ormai le espressioni di propositi, di slanci di combattenti così esemplari tornano di fresca attualità e molto gioveranno per coloro, che di tanto luttuoso esempio vogliono non essere indegni.

Affettuoso discorso di Pio XI a pellegrini americani

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza un gruppo di pellegrini americani di Springfield nell'Illinois, reduci da Dublino, presentati da mons. Kiley, Direttore spirituale del Collegio americano del Nord.

A capo del gruppo era il prelato mons. J. Foley, redattore del *Western catolich Springfield*, che ha presentato al Papa un numero del suo giornale.

Il Santo Padre dopo il bacio della mano ha pronunciato un discorso di saluto ed ha espresso tutta la sua gioia nel vederli e salutarli nella casa del Padre comune, specialmente perchè venivano da paesi così lontani qual'è l'America ed erano reduci dal trionfo così bello e consolante qual era stato quello della Divina Eucaristia nel magnifico congresso di Dublino. Si congratulò poi per tutte quelle grazie e benedizioni, che avevano raccolto lungo tutto il loro cammino ed augurava a tutti, che i frutti di gioia spirituale fossero duraturi e di edificazione per una vita cristiana sempre intensa e fiorente.

Benediceva tutti i presenti, la loro diocesi, il loro vescovo mons. Griffin e tutte le loro famiglie, case e paesi e tutta l'America.

Il discorso del Papa è stato poi tradotto in inglese da mons. Kiley.

P. Farina è riuscito a fuggire dai briganti

E' nota la notizia della cattura del Padre Domenico Farina fatta dai briganti cinesi il 15 Maggio. Si apprende ora, che Padre Geremia ha telegrafato al Vicariato delle Missioni Francescane a Firenze assicurando, che Padre Farina è riuscito ad eludere la vigilanza ed è entrato sano e salvo nel suo vicariato di Chian Fu.

Le ferie di mons. Ottaviani

Domani Mons. Ottaviani, Sostituto della Segreteria di Stato, prenderà un periodo di vacanze.

Lavori edilizi

In seguito agli accertamenti dell'Ispettore edilizio ordinati nella Città del Vaticano dopo il crollo nel la Biblioteca si sta rinforzando le fondamenta degli edifici, che costeggiano la Via di Porta Angelica.

A protezione dei lavori un lungo steccato è stato costruito lungo la cinta della Città del Vaticano.

La missione maltese a Londra

LONDRA, 8

E' giunta ierl'altro la missione Maltese con a capo il Primo Ministro sir Ugo Mifsud.

Ieri sir Ugo Mifsud, Enrico Mizzi e l'avvocato Bonnici hanno avuto dei colloqui con alti funzionari del ministero delle colonie.

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

FRASSIGNONI (PRACCHIA)
PENSIONE « LA FORESTA » altezza m. 700 s. . (prov. di Pistoia) acqua buonissima, cucina ottima, prezzi modici.

MONTECATINI TERME
HOTEL VITTORIA - Giardino - 1.a Categoria - Presso Chiesa S. Francesco Riduzioni ai Sacerdoti.

MIRAMARE di RIMINI
ALBERGO ADRIATICO sul mare Prezzi modici - Forfaits convenienti Chiedere prospetti Direzione: Luigi Tontini.

MONTECATINI TERME
LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagno Giardino Garage.

PONTEPETRI (App. Pist. 800 m. s/m
ALBERGO PARADISO a 6 Km. dalla Stazione ferroviaria di Pracchia a 17 da Pistoia — Soggiorno preferito — Posizione meravigliosa — Grandioso Bosco adiacente — Tennis — Orchestra — Medico — Prezzi modici.

PADOVA
preferite Albergo Ristorante «ROMA» Angolo San Francesco, Via del Santo, 4. Centralissimo il più vicino alla Basilica. Pensioni complete per Pellegrinaggi a forfait giornaliero, tutto compreso, scrivere Direzione Hotel Roma, Padova.

PORRETTA TERME
Pensione Hotel Porretta - Posizione amenissima, vasto parco, acqua corrente, adattissima per chi oltre alle rinomate cure termali intende unirVi anche la villeggiatura - Condizioni speciali per sacerdoti

RICCIONE
GRANDE ALBERGO MILANO in posizione tranquilla, sul mare - Casa di prim'ordine - Distintamente famigliare - Giardino Tennis - Spiaggia e cabine proprie - Pensione completa in Giugno-Settembre da L. 30 - Luglio-Agosto da L. 40 Prospetti.

RICCIONE
GRAND HOTEL LIDO - Unico centro prima linea sul mare - Pensioni da L. 25 Chiedere prospetti alla Direzione.

RICCIONE
HOTEL PENSIONE ROMA - Ambiente distinto - Ritrovo famigliare - Cucina accuratissima - Prezzi ridotti e forfait per famiglia Chiedere prospetti e condizioni. La Direzione.

RICCIONE
GRANDE PENSIONE BEDESCHI - Tutti i conforts moderni Centralissimo Trattamento signorile - Condizioni speciali per famiglie - Camere da bagno Garage - Tennis Facilitazioni sino al 10 luglio.

ROCCA DI ROFFENO
ALBERGO DELLA ROCCA tutte le comodità moderne pensione Luglio L. 18 Agosto L. 20 vino e servizio compresi. Ogni giorno Auto da Porta Saragozza. Chiarimenti Zucchini Via Altabella 14 (Nagozio).

VIDICIATICO
STAZIONE CLIMATICA APPENNINO BOLOGNESE (m. 810) Albergo Giovanelli il preferito per l'ottimo trattamento e prezzi modicissimi. Luglio-Agosto pensione completa Lire Diciotto.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna. Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 1 valevole per 10 giorni
Le offert indirizzate alle cassette stesso venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» - Bologna. (962)

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

Nord America
ROMA («ITALIA») — da Genova e Nizza 8 luglio; da Napoli 9 luglio; da Gibilterra 11 luglio
CONTE GRANDE («ITALIA») — da Genova e Nizza 15 luglio; da Napoli 16 luglio; da Gibilterra 18 luglio
AUGUSTUS («ITALIA») — da Genova e Nizza 29 luglio; da Napoli 30 luglio; da Gibilterra 1.o agosto
VULCANIA («COSULICH») — da Trieste 18 luglio; da Palermo 21 luglio; da Napoli 22 luglio

Sud America
DUILIO («ITALIA») — da Genova e Nizza 19 luglio; da Barcellona 29 luglio
MARTHA WASHINGTON («COSULICH») — da Trieste 14 luglio; da Napoli 18 luglio
PRINC. GIOVANNA («ITALIA») — da Genova 10 luglio; da Napoli 11 luglio

Centro America - Sud Pacifico
VIRGILIO («ITALIA») — da Genova 22 agosto; da Marsiglia 23 agosto; da Barcellona 24 agosto

Australia
REMO («ITALIA») — da Genova 12 luglio; da Livorno 14 luglio; da Napoli 15 luglio

"ITALIA,, Flotte riunite Cosulich-Lloyd Sabaudo-Navigazione Generale GENOVA
"COSULICH,, Società Triestina di Navigazione TRIESTE

APERTURA 15 GIUGNO — TERME DI RIOLO BAGNI — CHIUSURA 15 SETTEMBRE
Società Anonima
Stazione di Castelbolognese - Linea Bologna-Ancona
UNICO STABILIMENTO IN ITALIA PER LA
CURA RADICALE DELL'ASMA
e delle FORME BRONCHIALI IN GENERE
INALAZIONI — POLVERIZZAZIONI — NEBULIZZAZIONI — IRRIGAZIONI DOCCE — FANGHI — BAGNI SALSOIODICI E SOLFIDRICI — CURE PURGATIVE E DIURETICHE con le ACQUE DELLE FAMOSE SORGENTI
MARGHERITA — VITTORIA — GENEROSA — BRETA
ACQUE FERRUGINOSE E SOLFOROSE
CONSULENTI MEDICI DI PRIMO ORDINE
MAGNIFICO PARCO E BOSCO — HOTEL DU PARC — HOTEL TERME — SCELTA ORCHESTRA — HOTEL VILLA MARGHERITA
Restaurant — Bar — Garage — Tennis — Teatro — Posta — Telefono inter.
AI SACERDOTI SCONTO DEL 25 PER CENTO SUGLI ABBONAMENTI
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA:
DIREZIONE TERME - RIOLO BAGNI

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 2306

GHIACCIO
NATURALE di superiore resistenza. Consegna su camion L. 2,—; su vagone Pracchia L. 3,—.
Rivolgersi: FAVILLI ARTURO PONTEPETRI

RADERVI SENZA RASOIO
potrete tutti in soli due minuti con la geniale crema «LUNE» evitando: irritazioni, infezioni ecc. perfettamente innocua e praticissima ed economica. Spediamo campione 30 barbe anticipando L. 4 Cercansi ovunque RAPPRESENTANTI, RIVENDITORI.
TRAVANI CASTELLO 6165 VENEZIA

Dott. CARLO ANTUZZI
Specialista per Malattie degli Occhi
VICENZA
AMBULATORIO: Piazza Duomo, 4 Tel 3-70 Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (meno i pomeriggi festivi).
CASA DI CURA: Villa Berica Telef. 5-32

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

ORECCHIO NASO GOLA
Prof. A. CANÈPELE
della R. Università di Bologna
Consultazioni ore 10-12, 15-17
Viale XII Giugno 19 Telefono 29-010

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. FINI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI
Via 3 Novembre 4 (già Via Asse)
Riceve giorni feriale (escluso lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Fuori orario per appuntamenti

MALATTIE delle VIE URINARIE
ENDOSCOPIA e CHIRURGIA
Dott. PANTOLI
Casa di Cura Negrisoli Via Malpertuso 11 dalle 14 alle 15.30

SENIGALLIA
Colonia marina per sacerdoti seminaristi, religiosi, giovanetti
La Colonia Marina del Collegio Pio IX di Senigallia, diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia, anche quest'anno offre ospitalità a sacerdoti, seminaristi religiosi, giovanetti. Le famiglie possono stare tranquille sulla vigilanza e l'assistenza morale dei loro figli. Trattamento signorile. Stabilimento balneare proprio con tutti gli sport del mare. 400 lire mensili anticipate. Riduzioni per orfani di guerra.
Colazione: caffè e latte o cacao.
Pranzo: minestra in brodo, o risotto o pasta asciutta a volontà; piatto di carne con contorno, pietanza, formaggio o frutta.
Merenda: pane e companatico.
Cena: minestra o pietanza a volontà, carne o uova o pesce con contorno, frutta.
Per informazioni, prenotazioni, rivolgersi alla Direzione del Collegio PIO IX - Senigallia.

NOVITA'
S. GIOVANNI GRISOSTOMO
DEL SACERDOZIO
Libri VI
Traduzione italiana del Sac. Prof. E. Negrin
Elegante volume in 16 pagine 214 . L. 5,—
Legato tela . L. 7,50
Ordinazioni:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA (Via Vescovado, 1) VICENZA

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli).

NOSTR' ORTO

a Mario Luzzi

Davanti casa c'era l'orto.

L'orto — dicevano — per noi gazzi: perchè si scavallasse un ' e ci si divertisse senza mescorci a certi monellacci che empino la strada di urli, di sassate e parolacce.

Viceversa a scavallare come aemmo voluto non c'era nemmeno pensarci; c'era appena il posto r muoversi, fra un quadratino e ltro — e badando bene dove si ttevano i piedi — perchè sarebbastata l'orma di una scarpa ori del viottolo, nel terreno larato, per raccapezzare dei bravi laccioni dalla mamma e, alla seil ritocchino dal babbo.

Quell'orto era — secondo l'eressione dei grandi di casa — la stra ricchezza.

Chi ce li avrebbe dati gli «odoper la minestra, le verdure, i modori e le cipolle per il soffriti cavoli per la zuppa e le carote lo stracotto, se non avessimo uto quel pezzettino di terra per vvedere senza spesa (cioè senza rificio) a tutte queste necessità stronomiche quotidiane?

Il babbo lo lavorava con le proe mani nei ritagli di tempo e la mma, oltre ad annaffiarlo con a, l'allevava, come suol dirsi, gli occhi.

E ogni stagione portava la sua ta di verde nonchè la sua provlenza di companatico.

D'inverno c'era l'insalata e il volo cappuccio; poi venivano gli naci (gli spinaci del nostr'or... come erano saporiti!... come cevano al babbo!); poi a poco poco « la sinfonia s'allargava, robustiva ». Le cipolline allite e dritte, il quadrettino verde aro del prezzemolo accanto a ello più cupo dei ravanelli, il co dei carciofi neri e pienotti in zzo alla cascatella delle foglie giastre, il campetto arruffato provvido delle patate e delle che con in mezzo il pesco priticcio (dapprima una delizia di ri eppoi un'irresistibile tentaziodi frutta vellutate), il filare dei giolini in baca, finchè cominciano a rosseggiare i pomodori odoi e laggiù in fondo, a destra, lle sette o otto viti (la vigna!) caricavano di grappoli neri e do, sotto al fico nerello che ne fa- (e come buoni!) per tutto il nato.

*

Era la « nostra ricchezza » ed anche un po' l'orgoglio di casa tra.

Un orto così, dove ogni giorno può scendere a cogliere qualche a — la fogliolina di basilico profumare il brodo, lì zucchetda portare in tavola col lesso, patate novelle da fare con l'arto od anche così, da sole, in fato, il pomodoro fresco che ce ai grandi e ai piccini — L'asero tutti!...

Non pare; ma quante lirette rirmiate!... Eppoi roba nostra; n passata per mani ignote, non scinata sui carretti nè insudita dalle mosche; sembrava — e se anche lo era — più saporita. rtamente più preziosa.

Tutti, dal vicinato, venivano a a nostra per ammirare quel lemdi terra promessa; e come ce lo idiavano!

chi chiedeva una cosa e chi tra, a seconda della voglia o bisogno. C'era — ricordo — certa moglie di un impiegato, ifiltosa quanto mai, che non abbe mangiato una foglia d'inata per tutto l'oro del mondo, infuori di quella del nostr'orto uando la mamma glie ne regaa un bel cesto ci metteva dentro naso per sentire quel buon pronò fresco come se fosse stata rosa.

C'era Caterina — una vedova tre figlioli — che andava matper i nostri cavoli e per le nostre olle, molto più che... non costaho nulla.

C'era anche un ciabattino che ora della merenda veniva col e in mano a chiedere il sedano, carciofo o il pomodoro (a secondelle stagioni) perchè — diceva — par di mangiare il burro. E babbo domandava con una cerria di meraviglia: « Ma mi dicome fa a far nascere nel suo o di queste delizie? » e il babbo rideva soddisfatto.

Ma poi si può dire che in tutte pentole del vicinato ci fosse la presentanza delle nostre verdufosse pure un misero spicchio di lio o una modestissima coda di olla.

Quando la roba c'è non si nega chi non ce l'ha; e le verdure — meno a quei tempi — erano un come il bicchiere dell'acqua.

*

Il babbo si ammalò che l'orto era così dire al sua apogeo.

Oltre a tutti gli ortaggi necesi ad una casa e adatti a rallere — rinforzandola — una nsa modesta, c'era il rosmarino, a pianta di pepolino, l'alloro per egatelli, il pero che in tre anni diventato una meraviglia, pero i capperi che in giugno e luo formavano l'ornamento pittoco del vecchio e basso muricciodi cinta.

La mamma aveva espresso il deserio di qualche fiore da mettere, maggio, davanti alla statuina l'Immacolata ch'era in cima di la sopra una mensoletta e il bbo ci aveva messo anche delle le piante di rosa che si rampivano e si allargavano, a spalliesotto le finestre di casa.

Sul pesco venne perfino ad accarsi un fringuello e sul fico nerello cero il loro nido i passerotti.

Al babbo, durante la malattia che fu lunga, l'orto stava sempre molto a cuore: « L'orto!... mi raccomando l'orto!... Bisogna pensare ai sedani!... E' il tempo di trapiantare le cipolline!... Bisogna sfrondare i pomidori!... ».

Infatti fu chiamato ad attenderci un ometto che era — diceva lui — « dell'arte ». Un ometto con un viso somigliante a una patata avvizzita e con un mucchio di discorsi sul sistema migliore per coltivare gli orti; ma se il babbo avesse potuto anche soltanto affacciarsi alla finestra non sarebbe rimasto punto soddisfatto perchè avrebbe visto che il verde diventava a poco a poco più omogeneo, che le patate e le zucche avevano invaso il posto riservato agli « odori » e che qua e là qualche erbaccia cresceva indisturbata.

Ma il babbo non ebbe più la grazia di vedere il suo orto!...

Dopo la sua morte la mamma si privò perfino di affacciarsi alla finestra perchè dall'orto salivano dei ricordi troppo cari e troppo amari; i ragazzi d'una volta erano ormai grandi e i ragazzi nuovi (i nepoti), non più redarguiti severamente e a tempo, lo battevano senza pietà in lungo ed in largo.

Così l'ometto dal viso di patata avvizzita, che era un fanatico del « necessario » (patate e fagioli) e tutto il resto eran per lui bazzecole che non valeva la pena di coltivare, ebbe carta bianca.

E la moglie dell'impiegato non mangiò più insalata.

E Caterina dovette rassegnarsi alla zuppa senza il cavolo.

E il ciabattino non ebbe più il suo companatico quotidiano.

E le minestre del vicinato non furono più profumate dalle erbe aromatiche.

E la nostra famiglia stessa dovette rassegnarsi alle erbe trascinate sui carretti...

Tutti si accorsero allora che i fagioli e le patate sono ottime cose, ed utili; ma che non sono le uniche anche in fatto di ortaggi e che — come sempre — aveva le sue buone ragioni il Signore quando creando per conforto degli uomini i cereali fece anche il rosmarino, il prezzemolo e le cipolle.

Icilio Felici

Fantasia o realtà

Un proiettile-razzo
che può percorrere distanze enormi

PARIGI, 8

Una notizia veramente sensazionale viene lanciata dall'«Echo de Paris», ed è destinata senza dubbio a suscitare vaste e gravi discussioni. Il giornale che la pubblica ne garantisce la autenticità.

«Nella notte del 31 marzo scorso — scrive l'«Echo» — un obice tedesco, tirato da un cannone installato ai confini della Germania del Nord, in prossimità dei laghi Masuri, è caduto a mille chilometri di distanza, nel parco reale di Oslo. I giornali di quella Capitale, e in special modo il «Tidens Tegn», hanno dato su questo tiro sensazionale informazioni interessantissime, e hanno pubblicato commenti degli esperti e la fotografia del Re mentre esaminava l'ordegno nel prato del parco ».

Ecco — secondo l'«Europe Nouvelle» che riproduce questa informazione — in qual modo l'evento si sarebbe prodotto:

«Era mezzanotte: a Palazzo Reale stava per aver termine la festa in onore del battesimo della nipotina del Sovrano, la principessa Astrid, quando venne udito un rumore insolito. Gli invitati aprirono le finestre e scorsero una meteora incandescente cadente dal cielo. Tutti uscirono a precipizio; scese pure il Re, accompagnato dagli invitati fra i quali il Ministro di Germania. Le personalità presenti, ufficiali e scienziati, discussero fra di loro. L'astronomo Stoermer non esitò a dichiarare: «E' il razzo atlantico di cui si è parlato sui giornali». Infatti la stampa berlinese aveva annunziato l'esperimento intitolando la notizia: «Razzo, l'ordigno che deve partire a bianco»; e il «Tidens Tegn» aveva riprodotto il mattino stesso l' informazione berlinese. Stoermer, gli ufficiali, gli esperti sono d'accordo: si è in presenza non di una meteora, ma di un proiettile. I tedeschi parlano di un razzo che, sparato da un cannone della specie «Berthe», possiede la particolarità di rimbalzare, se così può dirsi, all'ottantesimo chilometro della sua traiettoria. Lungo circa due metri, l'ordigno deve possedere infatti un meccanismo di orologeria che produce a quel momento della sua traiettoria la esplosione di un gas sconosciuto compresso in modo stupefacente. In tal modo, animato da un sistema di autopropulsione, può percorrere distanze enormi ».

A domanda del Ministro di Germania, l'ordigno venne allora consegnato alla sua Legazione e, in seguito a desiderio di quel diplomatico, la stampa norvegese venne pregata di non più parlare di quellastraordinaria cannonata.

La macchina per nutrire i bambini

NEW ORLEANS, 8 pom.

In questa che è veramente l'era del trionfo della macchina, sono ben poche le cose che non possono farsi meccanicamente, e per le quali l'ingegnosità umana non abbia ancora trovata una macchina capace di farle.

E' merito di un agente di assicurazioni, il signor Quinn Edmonston, avere inventata e costruita una delle poche macchine ancora mancanti, e precisamente la macchina per nutrire i bambini. Questo apparecchio semplicissimo, fatto di due sole parti, un piccolo cilindro con relativo pistone forza il cibo nella bocca dell'infante e lo costringe forzatamente ad inghiottirlo, nonostante le strida e la resistenza contraria. Il funzionamento dell'apparecchio è garantito e non c'è assolutamente alcuna possibilità che l'infante ribelle riesca a non mandare giù il cibo così somministratogli.

Macchinista che arriva
lasciando il convoglio per la strada

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 8 pom.

Una avventura forse senza precedenti nella storia delle ferrovie americane è capitata recentemente ad un macchinista in servizio sulla rete della compagnia ferroviaria Missouri-Pacific, un certo signor R. A. Hudson.

Giorni or sono lo Hudson nella sua qualità di capo macchinista conduceva la locomotiva che trainava un convoglio di carri ferroviari per il trasporto delle merci. Giunto il convoglio nella stazione di Hiawatha, nel Kansan, lo Hudson dopo aver emesso tutti i segnali regolamentari per annunciare l'arrivo in stazione del treno da lui condotto, faceva funzionare i freni ed il convoglio dolcemente si arrestava sul binario di corsa, colla locomotiva giustamente all'altezza dell'edificio della stazione.

In attesa dell'arrivo del capo-stazione che doveva consegnargli il foglio cogli ordini di servizio per il proseguimento del viaggio, il macchinista saltava agilmente a terra per fare due passi lungo la banchina e sgranchirsi un po' le gambe. E' facile immaginarsi la sorpresa e lo stupore del macchinista quando sceso a terra si accorse di essere arrivato in stazione col solo carro del carbone attaccato alla locomotiva, e di essersi perduto il resto del convoglio lungo la strada.

Dopo essersi rapidamente consultato col capo-stazione, meravigliatissimo anche lui della scomparsa del treno, il macchinista risaliva sulla locomotiva, faceva marcia indietro e ritornava sui passi alla ricerca dei vagoni scomparsi.

L'avventura si concluse lietamente in quanto che i vagoni vennero ritrovati intatti sul binario di corsa a circa trenta chilometri dalla stazione di Hiawatha. La cosa curiosa ed inspiegabile è come mai nè il macchinista nè il fuochista in servizio sulla locomotiva si siano accorti che il resto del convoglio s'era distaccato, prima di arrivare alla stazione di Hiawatha.

DALL'URBE CHE SEMPRE SI RINNOVA

Dai monumenti del Foro Olitorio
al tempio di San Nicola in Carcere

ROMA, luglio

Messer Piccone ha allargato lo spazio angusto fra il Teatro di Marcello e la chiesa di S. Nicola in Carcere, suscitando un riso d'aria laddove, insieme col tanfo nauseabondo, stagnava cupamente un' uggia malinconica e fredda.

La squallida via di Monte Savello, con tutto il suo plumbeo addobbo di panni tesi a sgocciolare nell'ombra, con tutto il rigattieresco ciarpame di stracci e rabberciate chincaglie, or non è più che un gramo e lontano ricordo, di cui i nostri beneamati posteri potranno avere conoscenza in un magistrale disegno eseguito da Pio Bottoni e già collocato nel Museo dell'Urbe.

Invero, neanche i più lugubri *laudatores temporis acti*, mai potranno levare il minimo rimpianto verso tale ricordo, osservando il nuovo pittoresco quadro, che fra le verdi pendici ovest del Campidoglio e il lato meridionale del Teatro di Marcello, è stato determinato dalla nèmesi demolitrice, con la visione aperta del prossimo balaustro del Tevere, letiziato dai caratteristici edifici dell'Isola tiberina, emergenti nell'aria, quasi a segnare i limiti del circuito delle rondini, che diventa addirittura vertiginoso e pazzesco nell'ora pacifica del tramonto.

Una curiosa letteratura

Questa suggestiva visione è destinata indubbiamente a ricevere un più ampio respiro e maggiore bellezza dalle opere concernenti la definitiva sistemazione del Teatro di Marcello e del lungotevere Pierleoni, nonchè dal complesso e delicato assetto del gruppo monumentale del Foro Olitorio, su cui si leva la chiesa diaconale di S. Nicola in Carcere.

Forse nessun altro gruppo monumentale dell'Urbe ha generato, come il Foro Olitorio, una letteratura così arruffatamente piena di spropositi, derivati in gran parte dalla falsa opinione che si aveva generalmente circa l'esistenza di un antico carcere nel luogo dove poi sorse uno dei quattro tempi costruiti sul lato occidentale del Foro stesso, fra il III e il II secolo avanti Cristo; precisamente quello che sarebbe stato eretto col titolo della Pietà, in memoria del noto racconto che faceva svolgere nel detto carcere una fra le più sublimi scene di carità filiale: e cioè una giovane donna che sostentava furtivamente, col latte del proprio seno, il vecchio padre condannato a morire per fame.

Questo racconto, nelle sue varie versioni redatte da Valerio Massimo, Plinio, Solino e Festo, è completamente leggendario. Forse esso si formò al calore della poesia in un lontano paese esotico e venne fra noi, a Pompei com'è certo, prima che a Roma, dove il procedimento della sua localizzazione nel Foro Olitorio secondo la versione pliniana (che è quella della tradizione comunemente invalsa fra il popolo), appare logico e naturale, ove si consideri la perfetta adesione del suddetto contenuto episodico alla funzione spirituale del tempio, effettivamente eretto col titolo della Pietà, per voto fatto da Manio Acilio Glabrione, durante la battaglia delle Termopili contro Antiocco (191 av. Cristo).

Insieme con la scena commoventissima e raggiante di pia luce, la leggenda distrugge la presunta esistenza del carcere antico, il cui ricordo, malgrado la demolizione del tempio della Pietà decretata da Cesare per far luogo al Teatro di Marcello, si ritrova ostinatamente nel medio evo in un appellativo della chiesa di S. Nicola detta appunto: *S. Nicolai in carcere Tuliano*, nome questo che rimase incontrastato fino a che, nel secolo XV, non uscì fuori il catalogo del sedicente Publio Vittore a distinguere il carcere della tradizione pliniana con la nuova toponomastica: *carcer Claudi decemviri*.

L'origine di un appellativo

Così il madornale equivoco del fosco edificio che avrebbe occupato l'area su cui sorse il tempio della Pietà, si perpetua, mercè il suddetto appellativo, fra gli eruditi, dall'Ugonio al Cancellieri, dal Torrigio all'Adami i quali, equivocando a lor volta nel credere antico il catalogo di Publio Vttore, pèrdono tempo a polemizzare se il favoleggiato carcere debbasi attribuire al nome di Tullio piuttosto che a quello di Claudio, e viceversa.

A questo errore, che diremo capitale, perchè il più accreditamente esteso, ben altri se n'aggiungono in pieno e in iscorcio, combinando un inaudito garbuglio su tutto il gruppo monumentale del Foro Olitorio garbuglio che oggi soltanto comincia a districarsi sotto la paziente azione degli studiosi.

Sparito il tempio della Pietà, che a notizia di Plinio seguì la sorte degli edifici ingombranti lo spazio destinato al Teatro di Marcello, rimasero nel Foro Olitorio gli altri tre templi eretti di poco anteriormente al tempio suddetto.

Di essi sono giunte fino a noi informandosi attraverso varie fasi dal mente alla chiesa di S. Nicola, che formandosi, attraverso avrie fasi dal VII all'XI secolo, sugli avanzi del tempio mediano e fra le colonne dei due templi laterali, valse in un certo modo a salvare il gruppo monumentale dalla inesorabile distruzione che i secoli avrebbero fatalmente prodotta.

Senza tener conto del grossolano errore divulgato dal Valadier e ripetuto a sazietà fino a ieri, per cui nel tempio mediano, esistente sotto la chiesa, sarebbe da riconoscersi *intus et in cute* il... tempio della Pietà, è utile a sapersi che per quanto ci siano noti i nomi originali dei tre templi superstiti, non è stato finora possibile riconnettere a ciascuno di essi il nome rispettivo; talchè conviene indicarli, come ha fatto Alfonso Bartoli, secondo la loro situazione: tempio sud, tempio mediano, tempio nord.

Ma qual'è dunque l'origine dell'appellativo « in Carcere », che si applica tuttora alla chiesa edificata fra i tre templi del Foro Olitorio?

Il problema che fece grattare il capo a parecchi fu risolto con un guizzo di felice acutezza da monsignor Duchesne, in una breve nota al *Liber Pontificalis*: l'appellativo deriva da un carcere dell'alto medio evo, menzionato nella vita di Adriano I.

Un trasferimento significativo

Comunque, la risoluzione del Duchesne, benchè fondamentalmente esatta, non poteva soddisfare, perchè troppo generica e scevra di qualsiasi ricerca più lata del semplice anzidetto riscontro.

Invero, il passo del *Liber Pontificalis* meritava, in ordine alla questione di cui trattasi, un più attento e profondo esame; ciò che è stato fatto dal prof. Alfonso Bartoli, il degno successore di Giacomo Boni nella custodia del Foro Romano e del Palatino. Nessuno forse, meglio del Bartoli, benemerito in sommo grado degli studi relativi agli antichi edifici del Foro Olitorio, aveva la preparazione necessaria per compiere una tale investigazione. In una preziosa memoria alla Pontificia Accademia Romana di Archeologia, egli, dopo avere scardassato con sottolissima indagine e certosina pazienza gran parte del pauroso groviglio storiografico cui abbiamo sopra accennato, espone in chiara e sicura sintesi le complesse vicende in base alle quali è possibile stabilire il trasferimento, verso il VII secolo, dell'antico *carcer publicus* dal Comizio al Foro Olitorio, vale a dire dal famoso centro dell'epoca imperiale al quartiere popolaresco, in cui, fra il generale squallore della Roma bizantina, la vita pulsava ancora con un certo fervido ritmo, là, presso la vecchia via dell'*Elephans herbarius*, fra il Campidoglio, il Palatino, la *Schola Graeca* e il Tevere.

Questa notizia del trasferimento e funzionamento del carcere pubblico o di Stato, in un'epoca che si distingue sopra tutto per le prepotenze e gli abusi di ogni genere, come quello del carcere privato, è importantissima, in quanto ci conferma la continuità, in quell'impressionante marasma politico, dell'ordinamento giudiziario antico, i cui capisaldi si ravvisano appunto nel *carcer publicus ad Elephantum* e nel *Praefectus Urbi*.

E il carcere statale, sloggiato dal Comizio fatto quasi deserto, venne dunque stabilito, mediante opportuni adattamenti, fra i templi inutilizzati del Foro Olitorio: precisamente nel tempio nord, del quale i recenti scavi hanno rivelato nuove cospicue vestigia.

Segni e tradizioni

Sulla destinazione del tempio nord a prigione, non soltanto fa fede la circostanza che nei disegni e negli appunti eseguiti nel primo Cinquecento da Baldassarre Peruzzi e dal giovane Sangallo, il tempio stesso viene indicato con denominazione propria e particolare: *le Carceri*; ma anche e massimamente dal fatto che gli intercolunni residuali sono chiusi da murature dell'alto medio evo, composte con materiale marmoreo appartenente ai tre templi: ciò che prova il lavoro compiuto per il nuovo uso dell'edificio.

La Chiesa di S. Nicola sorse sugli avanzi del tempio mediano, contemporaneamente o dopo all'istituzione del carcere attiguo. Forse, essa nacque proprio contemporaneamente sotto forma di edicola o di oratorio per la devozione al grande patrono e confortatore dei miseri detenuti: S. Nicola da Bari. Certo si è che la localizzazione del culto del santo vescovo accanto al carcere, fu determinata dal nesso spirituale esistente fra i due termini così come in seguito sorgerà una chiesa di S. Nicola presso le carceri di Corte Savella e un'altra ancora presso il deposito delle forche: S. Nicola *de furcis*.

Da ciò è rivelata l'origine dell'appellativo « in Carcere », tuttora applicato alla chiesa del Foro Olitorio, la quale, costituita in diaconia fra il IX e il XII secolo, ebbe fin da questa stessa costituzione, una peculiare attività da svolgere a vantaggio dei carcerati: tant'è vero che anche quando furono istituite altre carceri nella città eterna, e anche quando il carcere del Foro Olitorio venne, anteriormente al secolo XVI, abolito, la diaconia di S. Nicola in Carcere conservò una vera e propria giurisdizione su tutti quei tristi luoghi, insieme col privilegio della liberazione di un condannato, nella festività del grande confortatore e patrono.

Bruno Bruni

Scoperte nuovissime nel campo della edilizia e della elettricità

(Nostro servizio particolare)

PITTSBURGH, 8 pom.

(*SIC*) — Mentre le condizioni critiche generali dell'economia in questi ultimi anni hanno rallentato ed intralciato il progresso industriale arrestando in molti casi la marcia degli ingranaggi delle industrie, in questo stesso periodo di tempo scienziati e studiosi di tutti i paesi hanno lavorato indefessamente intorno a nuove scoperte che dovranno strabiliare il mondo non appena verranno ufficialmente annunciate, quando la ripresa dell'economia e dell'attività industriale permetterà lo sfruttamento pratico di queste meraviglie dei lavoratori sperimentali.

Tra i centri mondiali più attivi nel campo delle scoperte scientifiche è indubbiamente da annoverarsi la città di Pittsburgh, dove un numeroso gruppo di distinti scienziati conosciuti in tutto il mondo ha atteso con notevoli risultati agli studi ed agli esperimenti su vari problemi scientifici, che in moltissimi casi hanno portato alla scoperta e al perfezonamento di nuovi apparecchi e strumenti. Questi nella grande maggioranza sono tutti ancora alla loro infanzia ma suscettibili di rapido, sensibile progresso come gli esperimenti sinora eseguiti hanno già dimostrato. In alcuni casi i primi risultati ottenuti sono stati talmente soddisfacenti da indurre gli scienziati interessati a dedicarvi tutte le proprie energie e il proprio tempo.

Dischi, travi, resine

Il più interessante di questi nuovi strumenti è quello inventato dal dottor N. D. Wilson, e capace di misurare con precisione l'intensità della luce trasformandola in energia elettrica. Da almeno una generazione circa si può ritenere che ingegneri e scienziati di tutti i paesi si siano appassionati al problema di inventare un apparecchio capace di sfruttare le infinite risorse offerte dalla luce solare al fine di produrre energia elettrica: capace cioè di trasformare in energia elettrica la luce del sole. Dai numerosi esperimenti rigorosamente controllati è risultato che l'apparecchio inventato dal dottor Wilson è in grado di sviluppare energia elettrica nella misura di un watt per una yarda quadrata di superficie irradiante.

Il risultato principale della invenzione del dottor Wilson è stato quello di dare nuovo, vivace impulso agli studi ed agli esperimenti per la risoluzione del problema importantissimo e di illimitate possibilità dello sfruttamento della luce solare come fonte per la produzione di energia elettrica, dando nello stesso tempo a queste ricerche un nuovo indirizzo originale, che potrebbe in un tempo non troppo lontano portare effettivamente ad una pratica risoluzione di questo problema. Questa sarebbe indubbiamente una scoperta di importanza capitale tanto nel campo scientifico che in quello industriale.

L'apparecchio inventato dal dottor Wilson è di proporzioni ridottissime, tanto che può essere racchiuso nel palmo di una mano; per poter funzionare non richiede alcuna energia di sorta. La sua caratteristica principale è costituita da un disco di ossido di rame di circa tre centimetri e mezzo di diametro il quale è unito per mezzo di un filamento ad uno strumento misuratore della corrente elettrica.

I tecnici di una grande società per la manifattura di oggetti in acciaio hanno creato un nuovo tipo di trave d'acciaio per costruzioni ed un nuovo tipo di ribattino in acciaio che verranno tra poco lanciati sul mercato. La scoperta da parte dell'istituto Mellon di un involucro artificiale per la confezione di salumi e altri prodotti di carni insaccate farà sorgere molto probabilmente una nuova industria per la fabbricazione a scopi industriali di questo involucro.

Calce con lo zucchero

Nel campo dell'industria edilizia, alcuni esperimenti hanno dimostrato che aggiungendo alla comune malta di calce una piccola quantità di zucchero la resistenza della malta stessa risulta accresciuta in ragione del 60 per cento della sua resistenza normale.

Altre scoperte importanti, secondo le informazioni date in proposito dal prof. E. R. Weidlein, Direttore dell'Istituto Mellon, comprendono trenta nuovi prodotti chimici ricavati dal gas naturale prodotto dai pozzi di petrolio e dal petrolio stesso; numerose nuove resine plastiche e sintetiche, due nuovi alimenti razionali per bambini, un nuovo processo per la trivellazione di pozzi petroliferi, più efficace e meno costoso di quelli oggi in uso, nuove sostanze insetticide per uso domestico, ed un nuovo tipo di metallo incorrodibile chiamato « metallo Robertson » dal nome dell'inventore.

ALLA SCUOLA DELL'AMOR CELESTIALE

Il messaggio di Paray-Le-Monial
e la Mistica di Città di Castello

CITTA' DI CASTELLO, luglio

Raffronti geografici? Relazioni storiche o politiche italo-francesi? Il benigno lettore è pregato di pensare una cosa più modesta, e — diciamolo pure — più utile. Senza preamboli, avvertiamo subito che si tratta di un raffronto ideale tra due anime gemelle, tutte e due d'una stessa epoca, e tutte e due ugualmente favorite da arcane manifestazioni della Divinità, in quel famigerato '600, che potrà essere calunniato quanto si vuole da chi ama seguire un comodo frasario storico pseudo-critico; ma che pure si impone fortemente all'ammirazione ed allo studio, se ha saputo e potuto esprimere dal suo seno una Margherita Alacoque ed una Veronica Giuliani.

Due spiriti serafici

Due anime gemelle, due cuori pulsanti all'unisono del medesimo amore sublimemente mistico verso il più nobile e santo dei cuori, quello del Redentore.

Spuntò la prima in terra di Francia nel 1647; la seconda in Italia tredici anni dopo, nel 1660. Quando Veronica Giuliani lasciava le natie sponde dello storico Metauro (Mercatello, in provincia di Pesaro, è sua patria) per recarsi a indossare l'umile saio di Cappuccina nel Monastero di Città di Castello, l'Alacoque era già da sei anni visitandina. E quando Margherita moriva, nel 1690, Veronica aveva ancora trentasette anni di vita. Sicchè vissero tredici anni insieme di vita claustrale: l'Alacoque a Paray-Le-Monial, e la Giuliani a Città di Castello. All'una e all'altra Gesù si degnò rivelare le ineffabili dolcezze del suo Cuore, e chiamarle a diffondere nel mondo i tesori dell'amore suo misericordioso. L'una e l'altra furono precorritrici di tutto ciò che di puro e di sublime c'è nella vita e nella pietà cristiana di oggi, come il culto eucaristico al S. Cuore, l'Apostolato della Preghiera, lo spirito di espiazione, lo spirito missionario. L'una e l'altra furono antesignane ed araldi mandate da Dio agli uomini per predisporli a quel vasto movimento di fede e di pietà, che caratterizza il nostro tempo. E tutto ciò — si badi — in un'epoca in cui il Giansenismo menava strage fra le anime distaccandole spietatamente da Cristo.

Ebbene, Cristo suscita contemporaneamente due spiriti serafici e in Francia e in Italia, Margherita e Veronica, aggiungendo la conferma del portento al lavoro giurisdizionale del suo Vicario sorto energicamente contro l'idra ereticale che infestava la Chiesa nel secolo XVII. Ambedue, quelle anime elettissime, segretarie del suo divin Cuore; ambedue banditrici dell'amore immenso di Dio per tutto il genere umano; ambedue grandi sante di vita contemplativa, ma rifulgenti anche al di fuori dei propri Monasteri, a luce e salvezza delle anime.

L'opera di Veronica Giuliani

L'opera dell'Alacoque è notissima; non così quella della Giuliani. Già, tutta la vita di quest'ultima è per molti e molti avvolta nell'ombra; non è conosciuta Veronica Giuliani; pochi scrittori ne parlano; pochi predicatori la ricordano. Pare che la noncuranza, l'incomprensione che ebbero di lei in vita perfino alcuni dei suoi più intimi, si sia perpetuata anche dopo la morte; pare che pur dopo la esaltazione magnifica che ne ha fatto la Chiesa, debba la Santa rimanere nella oscurità.... o che il desiderio da lei avuto in vita, d'esser l'ultima, la disprezzata, il «peripsema» delle sorelle e di tutti gli uomini, debba continuare dopo la sua apoteosi. Eppure si tratta di un'anima eccezionalmente sublime, d'una ricchezza e complessità di fenomeni addirittura formidabili, d'una soprannaturalità che non è quella, diciamo così, ordinaria, comune alle anime privilegiate della vita mistica.

La vita interiore di lei è contrassegnata da caratteri così meravigliosi, da carismi così squisiti, da sembrare perfino incredibili, se non fossero confermati da prove incontrovertibili, irrefutabili. Non reca quindi stupore sentire un illustre prelato della Chiesa, monsignor Vescovo Luigi Baccini, dire di Veronica: «Occupa uno dei primi posti nella schiera dei più mirabili Santi.... Scolastica di Norcia e Chiara di Assisi, Caterina da Siena e Teresa di Gesù, Rosa di Lima e Gertrude di Germania, Giovanna di Chantal e Margherita Alacoque non isdegnerebbero di dare la destra alla Giuliani, privilegiatissima tra le privilegiate di Gesù».

Non reca stupore il sapere che l'angelico Pio IX, finito ch'ebbe di leggere il Diario di Veronica, esclamò: «Non è una santa, ma una grande santa ». Perchè Veronica è anche scrittrice instancabile per lo spazio di trentaquattro anni, in virtù d'obbedienza; e la Contessa M. De Villormont (autrice d'una bella Vita della Santa) ha ragione di dire: «Nessun'altra Santa, e nessun altro Santo, che noi sappiamo, ha scritto un diario della propria vita così dettagliato e così minuzioso, come Veronica Giuliani». Quale martirio per l'umillissima Cappuccina dover manifestare le intime, incessanti tenerissime relazioni dell'anima sua con Dio! Ma l'ordine dei superiori è inflessibile; ed ella si accinge all'opera: « a maggior gloria di Dio e per adempiere il suo santo volere, con mia mortificazione e rossore, descrivo tutto... per sola obbedienza». Benedetta quell'obbedienza che ci ha regalato una narrazione così preziosa ed edificante! E' il «Diario» di S. Veronica, una miniera inesauribile di tesori spirituali; e Papa Leone XIII faceva scrivere a P. Pizzicaria S. J. — raccoglitore degli scritti della Santa: — «I meravigliosi carismi descritti con tanta semplicità ed ingenuità da S. Veronica servono di luce, pascolo e conforto bene opportuno a camminare più alacri nelle vie del Signore». E Pio X di s. m.: «le cose che la Vergine Veronica scrisse saranno di grande giovamento a quelli che si studiano di acquistare la perfezione cristiana». Il «Diario» apre all'epoca nostra, mercantile, egoista, commerciale, avida solo di piaceri e di lucro, uno spiraglio verso il mondo soprannaturale che molti negano, e che molti rinnegano, parlando un linguaggio che tanta gente più non sa e più non comprende. Esso infatti è la voce di un'anima che dal silenzio del sepolcro, dopo due secoli, dice all'umanità la parola del dolore e dell'amore: amore di Dio e delle anime; dolore volontariamente accettato per dar gloria a Dio salvando le anime. Tutta la vita di Veronica è irradiata da queste due luci divine. Due ali che trasportano l'anima sua, purissima e ferventissima, a volo, in alto, nell'infinito.

Confidenze mistiche

Ed è appunto dal «Diario», e dalle testimonianze dei suoi egregi direttori di spirito, che noi veniamo a conoscere le mistiche ascensioni, i sublimi rapimenti, i lirici slanci, le confidenti rivelazioni, di cui è intessuta giorno per gorno, ora per ora, la vita della Giuliani.

E ognor più ci persuadiamo che, per misterioso disegno di Dio, mentre Gesù effondeva le dovizie del suo Cuore nel cuore dell'Alacoque in Francia, altrettanto operava divinamente qui fra noi nel cuore della povera Cappuccina di Città di Castello. Ecco il Redentore che appare a Veronica e le mostra il suo Cuore: «Nella ferita del suo Costato, Gesù facevami vedere il suo Cuore ferito e tutto fiammeggiante d'amore...» («Diario», 2 maggio 1697). Ed anche: « Ti dico che se vuoi entrare alla scuola del mio Amore, ti conviene passare per la porta della Croce; così dicendo mi ha fatto vedere sopra del suo Cuore una piccola Croce.... e mi ha comunicato che la detta scuola è il suo Cuore....». Più innanzi: « Il Cuore di Gesù diceva a questo mio cuore ferito: «Io ti ho ferito e con la ferita d'amore ti ho attirato tutto a me... E così dicendo mi pareva che quel Divin Cuore si spalancasse.... Il mio cuore avrebbe volato, se avesse potuto, per rimanere affatto unito al Cuore di Gesù....». E Gesù accendeva di tanto amore il cuor di Veronica, che essa altro non bramava che di stare entro il Cuore suo: «O Signore, è vostro questo mio cuore; esso non vuole stare più in me, ma unito al Cuor vostro, o Sommo Bene! Oh, quando mi introdurrete nel vostro Cuore Or è tempo! Eccomi alla porta del vostro Costato: apritemi, mio Sommo Amore!» E per amore di quel divin Cuore, ella era pronta a tutto soffrire: «Voi mi avete detto che le amanti della Croce hanno a stanziare nel vostro Cuore; ebbene io mi protesto e con mio sangue mi sottoscrivo: amante della vostra Croce!» E l'amore la brucia, l'incendia, e le fa desiderare che tutto il mondo ami Gesù; vorrebbe ella stessa correre ad infiammare dappertutto gli animi delle creature, far a tutti conoscere l'amore di Dio per noi, e grida con accento commosso: «O peccatori, o peccatrici, tutti e tutte venite al Cuore di Gesù!» («Diario », IV, 34).

Un'amico e una voce

Non è una eco fedelissima; anzi, non è la stessa voce che risuona all'istesso tempo a Paray-Le-Monial?

Oh, fosse conosciuta di più e da più largo numero di cristiani questa voce nostra, italiana, così vicina a noi, così potente ed efficace nella semplicità candida delle sue soavissime espressioni! Indubbiamente, ne trarrebbero grande vantaggio le anime in questa nostra età plasmata di superbia, di passione, di materialismo, rinnoviamo oggi, «dies natalis» di Veronica, l'appassionato grido di un suo confratello, il P. Antonino da Castellammare, Cappuccino: « Quel che è per la Francia Mangherita Maria Alacoque, dev'essere per l'Italia Veronica Giuliani!».

Il compianto P. Pizzicaria S. J. ha intitolato il voluminoso «Diario» «Un tesoro nascosto».... Ohimè! E' tesoro nascosto, ai più, anche l'autrice del «Diario». Si diffonda la sua conoscenza, e «dal sonante mare alle Alpi nevose», diremo con l'ottima Contessa Rosa di San Marco, la bella «Passiflora Francescana» sbocciata nell'estremo lembo delle Marche, tra la Toscana di Dante e l'Umbria di Francesco, rinnovi il mirabile gesto dell'antica Veronica del Vangelo, levando alta, con le pure mani trafitte, la divina Immagine del Cristo, su tutte le follie, su tutte le grandezze, su tutte le colpe del mondo, che invano va cercando la sua pace».

G. B. OLIVI

Supposti meriti della crisi
La gente vive più a lungo?

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 8 pom.

(*SIC*) — Se esiste tra tutte una industria o un deprimente commercio che non solo non dovrebbe risentire gli effetti di questi tempi di crisi, ma che dovrebbe al contrario esserne avvantaggiata, questa è precisamente l'industria delle pompe funebri.

Invece non è così, e contrariamente alle logiche aspettative anche la industria delle pompe funebri è vittima della crisi e le imprese di pompe funebri fanno pochi affari in questo momento.

Qual'è la ragione di questo fenomeno apparentemente illogico? La spiegazione è stata data al recente congresso delle imprese di pompe funebri degli Stati Uniti, riunitosi in questi giorni a Davenport.

Il Segretario nazionale dell'Associazione tra gli addetti a queste imprese ha dichiarato che durante i periodi di crisi e di depressione economica generale, si verifica sempre una sensibile diminuzione dei decessi, ragione per cui le imprese di pompe funebri fanno meno affari che nei periodi di benessere generale.

Durante il periodo di crisi le condizioni generali di salute fisica della gente, ha aggiunto il Segretario signor Krieger, migliorano in conseguenza diretta della crisi stessa, in quanto la gran maggioranza della popolazione in questi periodi conduce una esistenza più sana, mangia un po' meno ma cibi più sani e semplici, beve alcoolici in misura assai ridotta, va a letto più presto e si alza più di buon'ora al mattino.

Dopo la morte di mons. Liviero

L'insigne figura del santo Vescovo - L'acerbo lutto di Città di Castello

CITTA' DI CASTELLO, 8 pom.

La Città attraversa un'ora triste. Nessuno nei giorni lieti avrebbe pensato a tanta esplosione di affetto. Cioè tutti amavano il Vescovo per la Sua inesauribile bontà, per il suo spirito di apostolato e per le sue opere di carità. Tutti si erano abituati al suo fare ultrademocratico a vederlo solo traversare per le strade, senza insegne nè distintivi, fermarsi con ognuno che gli chiedesse qualcosa, era in tutti l'idea di considerarlo come un capo di casa, a volte brontolone, a volte burlone, sempre educatore ed affezionato, ma nessuno si era mai provato ad esperimentare quanto profondo e generale fosse l'affetto per lui.

La grave sciagura automobilistica della mattina del 24 giugno, oltre Fano, mentre si recava alla Sua Colonia Marina di Pesaro, le notizie preoccupanti prima e di speranza poi, impressionarono tutta la Città ed è stato un correre continuo per sapere, per indagare, molti presero la strada di Fano, alcuni tornavano pieni di speranze, altri invece sconfortati. Ed il popolo tutto dal ricco al povero di ogni gradazione di colore, credente e miscredente, ha pensato, ha parlato ha pregato ed ha fatto voti per il suo Vescovo, che venuto a noi il giorno di S. Pietro del 1911, ha vissuto nella nostra Città uno dei periodi più turbinosi della vita del secolo.

Temperamento battagliero — quando giunse aveva 45 anni — portò nella nostra Città lo spirito di azione del suo Veneto: non esperto delle abitudini politiche locali che si imperniavano più che su gruppi di idee, su polarizzazioni verso determinati uomini, ebbe nei primi quattro anni parte notevole nella vita cittadina che gli procurò amarezze e contrasti. Però di fine spirito intuitivo, capì che occorreva sanare il male dalla radice, si dette con rinnovata lena all'apostolato. Volle creare la coscienza religiosa del suo popolo. Predicatore instancabile promosse associazioni e circoli giovanili e di adulti, e li guidò personalmente: ogni giorno dal pergamo della Sua Cattedrale, che tanto amava — da farlo considerare per questo quasi un accentratore di funzioni — combatteva il vizio, incitava al bene e con quella sua parola incisiva ed a volte fustigatrice, vinse la grande battaglia di rinnovamento cristiano del suo gregge. Le Chiese che prima erano deserte si popolarono, il rispetto umano cessò e tutti senza timore e senza iattanza sotto la guida di tanto Pastore professarono apertamente la loro fede ed operarono per essa.

Il Congresso Eucaristico del 1927 ove per la parola infiammata di S. E. Liviero convennero circa 30.000 persone fu il suo trionfo e la constatazione che la sua attività non era andata dispersa.

Ma dove il Vescovo si rivelò anche grande cittadino e grande italiano fu nelle opere caritative. Durante la guerra, preoccupato di tanti figli abbandonati, pensò di creare un'Istituto per questi, e con quella tenacia che lo distingueva e quella fiducia nel successo — che accreditava a S. Teresina del Bambin Gesù ed al S. Cuore di Gesù — fondò un'Istituzione religiosa con le «Piccole Serve del S. Cuore» ed un «Ospizio S. Cuore» ove raccolse i derelitti di guerra prima, gli orfani di guerra poi, ed i fanciulli abbandonati ora.

Educò i ragazzi e più grandicelli trovò per essi uno sbocco negli Istituti di Todi e di Ravenna per perfezionarli nelle professioni. Pensò anche ai figli di condizione civile più agiata e creò il «Pensionato S. Cuore», divenuto oggi un fiorente organismo di educazione e di cultura. Il suo metodo educativo e le sue Suore — sono circa 110 oggi — sono ricercate in ogni parte e ben ventidue Case sparse in ogni zona d'Italia, da Trieste a Sora, dicono la simpatia che l'opera di Mons. Liviero ha incontrato.

Vide che il male minava i ragazzi e pensò al bisogno che avevano di cure montane e marine.

Meno fortunata la Colonia Montana ha avuto largo sviluppo quella marina. Nella ridente spiaggia di Pesaro eresse dalle fondamenta con sforzo tenace una Colonia che si ampliava ogni anno, perchè caratteristica di Mons. Liviero era quella di non voler debiti e faceva passi — come spesso soleva dire — secondo il disponibile, che sapeva trovare col Suo grande inesauribile apostolato. Le sue Opere costavano ogni anno oltre lire Centomila ed ogni anno le trovava chiudendo il bilancio senza debiti.

Fu nominato Commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro e la Città nell'occasione gli fece grandi feste. Il Vescovo modestamente assistè a tutte le cerimonie come trasognato. Non le disdegnò, ma terminato tutto disse: Non ne poteva più... ho fatto sempre tanti panegirici per i Santi ma non sapeva sopportare il panegirico mio.

Alla Colonia di Pesaro ogni anno centinaia di bambini si avvicendavano a rigenerare il sangue ed il Vescovo buono passava lietamente parecchi giorni della stagione in mezzo ai Suoi giovani ed alle Sue figlie, predicando sempre, educando ed insegnando le cose più diverse, da cose sacre a materie fisiche, ad astronomia di cui si dilettava grandemente.

Oggi il Pastore buono, il Pastore saggio, il Pastore affezionato che sapeva lenire nascostamente tanti dolori, che sapeva confortare in tanti modi con una affettuosità che sembrava inconcepibile in un animo a volte apparentemente rude, il Pastore infaticabile ed infaticato è morto lontano dalla Sua città, lontano dai Suoi figli diletti, lontano dalla Sua Cattedrale che diveniva gaia per l'abituale permanenza del Vescovo, che oggi sembra vuota benchè il popolo l'abbia gremita fino a ieri sera per le preghiere propiziatrici invocanti la guarigione: da quella Cattedrale che curava nei dettagli più minuti, non disdegnando per la gloria di Dio di adattarsi a volte alle più umili mansioni. Da quella Cattedrale che ha udito i Suoi Catechismi briosi e le Sue prediche di alta dottrina... oggi tanto amore è cessato per un infausto incidente ed i diocesani sentono tutto il peso di questa sciagura... Le Sue opere di carità restano senza guida e senza aiuto... il Vescovo tutto aveva dato... ed alla Sua morte gli sono state trovate solo L. 150...

L'Ospizio in questo momento è in pianto! Suore ed orfani non si dànno pace e cercano il babbo che tutto sapeva ed a tutto pensava: Chi avrà pietà di loro? Come potranno non rivederlo più sorridente per i corridoi, nelle palestre, nella Chiesetta di S. Lucia che volle abbellita in onore anche di S. Teresina?

Oggi il popolo non avrà che la triste consolazione di accogliere le spoglie esanimi senza più vedere la Sua mano levata benedicente. E Gli tributerà il proprio omaggio trionfale come si addice ad uno dei più benemeriti cittadini.

I particolari della morte

FANO, 8

Al nostro Ospedale «Santa Croce» giovedì mattina alle ore 4 spirava Sua Eccellenza Mons. Carlo Liviero, Vescovo di Città di Castello in seguito a sopravvenuta commozione cerebrale.

Come si ricorda l'Eccellentissimo Presule rimaneva infortunato nei pressi di Fano per il noto incidente automobilistico, mentre si recava, insieme ad alcune Suore e Sacerdoti, nella vicina Pesaro per presenziare ad una cerimonia alla Colonia Marina «Sacro Cuore», istituzione da lui fondata.

Nei giorni di permanenza al nostro Ospedale fu un'accorrere continuo di autorità e di personalità, che venivano a rendere visita di omaggio e di devozione a questa bella e grande figura di Vescovo tanto benemerita, per le sue molteplici attività nel campo della carità. Fra i visitatori ricordiamo: S. E. il Prefetto di Perugia e di Pesaro, S. E. Mons. Giambattista Rosa, arcivescovo di Perugia, molti Vescovi delle Marche, i Podestà di Città di Castello e di Fano, ed altri.

S. E. Mons. Sanchini, Vescovo di Fano quotidianamente si è interessato di persona sullo stato di salute dell'Illustre infermo. S. E. Mons. Bonaventura Porta, Vescovo di Pesaro mercoledì sera, quando Mons. Liviero manifestava i segni di una imminente fine gli somministrò il S. Viatico e l'Olio Santo.

Era assistito da Mons. Vescovo di Fano, dal Cappellano dell'Ospedale, dal fratello Mons. Giuseppe Liviero, da Mons. Gustinelli e da altri sacerdoti della diocesi che continuamente hanno voluto seguire da vicino le varie fasi di questo tragico incidente.

La notizia della scomparsa di S. E. Mons. Liviero addolora e segna il lutto, non solo nella sua Diocesi dove era amatissimo, ma in tutta Italia, perchè infinite sono le sue benemerenze, specie nel campo della Carità e dell'Azione Cattolica dove spendeva le sue migliori energie.

Oggi, veneerdì alle ore 16,30 la Venerata salma verrà trasportata dall'Ospedale in Cattedrale e da qui, dopo aver ricevuto l'esequie circa le ore 17 si muoverà in corteo al quale prenderanno parte Autorità, Associazioni e popolo fino ai pressi del Seminario Regionale. Poi seguiterà, scortata da automobili, per Città di Castello: mentre per domenica sono fissati i funerali ai quali prenderà parte tutto il popolo tifernate.

Il Testo Unico Legislativo nei Consigli e Uffici provinciali dell'Economia

ROMA, 8

Sotto la presidenza di S. E. Alfieri si è riunita presso il Ministero delle corporazioni la Commissione per l'esame dello schema di Testo Unico della legislazione sui Consigli e Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa.

Sono intervenuti alla riunione: l'on. Ruggero Romano in rappresentanza del P. N. F., l'on. senatore bar. Elio Morpurgo, l'on. avv. Bruno Biagi relatore rispettivamente al Senato e alla Camera dei deputati della legge 18 giugno 1931, l'on. conte Fulco Foschi di Valminuta, l'on. avv. Biagio Borriello, l'on. avv. Antonello Capriono, ing. Giuseppe Ravà rispettivamente vice presidenti dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa di Frosinone, di Roma, di Napoli e di Venezia; l'on. Giuseppe Landi, il prof. Riccardo del Giudice, il prof. Giovanni Balella, il dott. Cornelio di Marzio, il prof. Ernesto Lana, il prof. Cesare Vivante, il dott. Gaetano Azzariti, Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia e degli affari del culto, il prof. Mario Marinucci, Ispettore generale del Ministero dell'Agricoltura, il dott. Carlo Manno Capo Divisione del Ministero dell'Agricoltura, il dott. Anselmi Anselmo, Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il dott. Aristide Zengarini Capo divisione del Ministero delle Corporazioni.

Avevano in precedenza giustificata l'assenza l'on. Davide Fossa e l'ing. Carlo Tarlarini vice presidente del Consiglio dell'Economia di Milano.

S. E. Alfieri ha riassunto brevemente i risultati dei lavori già compiuti nelle precedenti riunioni dalla Commissione e dalle due Sottocommissioni, presiedute rispettivamente dall'on. Barone Elio Morpurgo e dal prof. Cesare Vivante, le quali in apposite relazioni avevano già fatto conoscere il loro pensiero formulando concrete proposte in ordine alle questioni della tenuta del registro delle ditte e della raccolta degli usi locali.

La Commissione quindi ha iniziato l'esame dei singoli articoli dello schema di Testo Unico predisposto dagli uffici del Ministero.

Le disposizioni attinenti ai compiti dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'Economia corporativa e alle funzioni di tutela e di vigilanza sugli enti, che sorgono in provincia, una attività economica, formarono in modo particolare oggetto di ampia discussione alla quale parteciparono quasi tutti gli intervenuti.

La Commissione al riguardo ha formulato alcune proposte di modifiche alle vigenti disposizioni legislative e ha fissato opportune direttive intese ad evitare interferenze fra i compiti dei consiglieri o quelli specifici di altri enti.

In relazione ai pareri espressi ed alle proposte formulate dalla Commissione il Ministro, apporterà le modifiche che del caso allo schema del Testo Unico, il quale sarà subito inviato agli altri Ministeri interessati ed al Consiglio di Stato per il prescritto parere. In modo che nel più breve tempo possibile esso possa essere sottoposto alla approvazione del Consiglio dei Ministri.

La conferenza di don Giovanni Rossi sul Congresso Eucaristico di Dublino

FIRENZE, 8

Don Giovanni Rossi della Compagnia di San Paolo, è stato a Firenze mercoledì, invitato dalla Conferenza Giovanile di San Vincenzo de' Paoli intitolata a S. Giuseppe Calasanzio.

Don Rossi, reduce dal Congresso Eucaristico di Dublino giunse a Firenze nelle prime ore del mattino e alle 7 celebrò la Messa nella chiesa di San Michele Visdomini in Via de' Servi. Assistevano alla Messa tutti i componenti della Conferenza col presidente prof. Giorgio La Pira e l'assistente Padre Idilio Boschi delle Scuole Pie.

Nel pomeriggio i soci della Conferenza si riunirono di nuovo per una adunanza di chiusura dell'anno... caritativo, che per questa conferenza, formata di studenti di scuole medie coincide per forza di cose quasi esattamente coll'anno scolastico; don Giovanni Rossi parlò a lungo della missione della carità che i vincenziani si sono assunta e dello spirito che deve animarla.

Infine la sera alle 21.30 nel Salone Fiorentino gremito di persone Don Rossi rievocò i fasti eucaristici di Dublino.

Nella fervida parola dell'oratore passarono i ricordi delle glorie antiche dell'Isola dei Santi e quelle recenti tutte legate al bonomio indissolubile per gli irlandesi cattolicesimo e libertà. La bella rievocazione terminò col ricordo dei due sacerdoti italiani morti a Dublino durante il Congresso che commosse tutto l'uditorio.

Don Giovanni Rossi fu ascoltato con vivissima attenzione e molto applaudito. Un gruppo di giovani lo accompagnò poi fino alla stazione.

Una riunione del Comitato permanente dell'Istituto nazionale di agricoltura

ROMA, 8

Il Comitato permanente dell'Istituto nazionale di agricoltura nella sua sezione estiva, dopo avere udita la commemorazione di Edoardo Pantano, che fu presidente dell'Istituto, di Albert Thomas, Direttore dell'Ufficio internazionale di lavoro si è occupato di numerosi affari relativi alla amministrazione interna e al personale. Ha approvato la relazione già approntata su gli argomenti principali, che saranno oggetto di esame nell'11.a Assemblea generale dell'Istituto, che si terrà dal 17 al 24 ottobre prossimo. Il Comitato ha inoltre deciso che in occasione dell'Assemblea generale abbiano pure luogo le riunioni del «Comitato economico agricolo» e della «Commissione internazionale di coordinamento per l'Agricoltura». Ha preso atto delle relazioni presentate sui lavori compiuti dall'ultima sessione della «Commissione consultiva agricola mista», organo costituito di rappresentanti dell'Ufficio internazionale del lavoro ed alla recente riunione della «Commissione per l'agricoltura dei paesi tropicali e sub tropicali». Ha infine redatto un nuovo testo di alcuni articoli dell'accordo già approvato nel marzo scorso fra la «Federazione internazionale di Erboristeria».

Una visita di S. E. Starace agli Uffici della Mostra del Fascismo

ROMA, 8

L'on. Starace ha visitato gli uffici della Mostra della rivoluzione.

S. E. Alfieri ha illustrato al Segretario del Partito il lavoro svolto dagli organizzatori della mostra e di criteri seguiti per la raccolta dei cimeli e per il lavoro di sistemazione.

L'on. Starace si è vivamente interessato della considerevole mole del materiale documentario pervenuto alla Mostra soffermandosi ad ammirare i preziosi e suggestivi cimeli che federazioni fasciste e singoli camerati con una perfetta comprensione dell'importanza dell'avvenimento hanno già inviati alla mostra. Il Segretario ha poi attentamente e dettagliatamente esaminato i bozzetti approntati dagli artisti incaricati dell'allestimento delle varie sale della mostra ed ha manifestato la sua soddisfazione per il notevole e interessante complesso di opere attraverso le quali già si delinea l'originalità e la grandiosità dell'iniziativa voluta dal Capo del Governo e destinata a rappresentare l'avvenimento più significativo ed importante della celebrazione del decennale della rivoluzione fascista. Il Segretario del partito ha espresso a S. E. Alfieri e ai suoi collaboratori il suo plauso per il lavoro compiuto, che garantisce del successo della mostra.

UN' ORRIBILE TRAGEDIA

Mamma e bambina aggredite dai serpenti

MESSINA, 8

Giunge notizia da Forza d'Agrò che tale Giuseppa Melia di anni 38, dimorante nel fondo Guerisi, dopo di aver addormentata la propria figiuclelta Maria di anni sei all'ombra di un grosso castagno poco lontano attendeva ai suoi lavori domestici. Ad un tratto sentendo la piccina che invocava aiuto con grida allarmanti correva subito in suo aiuto e rabbrividiva quando vedeva un serpente nero che si era conficcato per metà nella bocca della piccina sventurata.

La madre, disperata, con tutta la forza che aveva afferrò il rettile per la coda con la speranza di estrarlo dalla bocca della figliuoletta. Ma il serpente si spezzava in due e la povera donna rimaneva con metà del rettile in mano. Improvvisamente sbucava da un cespuglio un altro serpente che inferocito si slanciava sulla donna ferendola gravemente a morsi. Trasportate le due vittime all'ospedale di Messina i sanitari hanno constatato la morte della piccina per asfissia perchè metà del rettile le era rimasto nell'esofago. La madre rimaneva in osservazione.

Proroga di concorsi

ROMA, 8

Per recente determinazione del Ministro delle Corporazioni, il concorso con due premi di L. 10.000 ciascuno a suo tempo bandito sul tema: «Proposte concrete di riforma che l'ordinamento corporativo può suggerire al codice di commercio», è stato prorogato dal 1.o al 31 luglio 1932. Restano inalterate le norme per la partecipazione al concorso stesso. (St.)

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Chiari, 7 — Frumento buono mercantile da lire 91 a 93; id. inferiore da 90 a 91.

Mantova, 7 — Frumento fino d'oltre Po' da lire 87 a 100; id. mercantile da 92 a 95.

Novara, 7 — Frumento da 92 a 96.

Padova, 7 — Frumento «ardito» fino 96; id. basso 90; id. estero di forza americano da 120 a 124; id. comune da 117 a 119.

Grani: Mercato con molta merce fresca ma non trattata.

Cremona, 6 — Frumento fino da lire 94 a 96; id. buono mercantile da 90 a 92.

Grano duro: Foggia da L. 115 a 193, Sansevero da 114 a 120, Cerignola da 115 a 118, Lucera da 116 a 118, Manfredonia da 114 a 119.

Bianchetta: Foggia da L. 111 a 113, Sansevero da 110 a 112, Cerignola 108 a 110, Lucera da 109 a 111, Manfredonia da 108 a 110.

Maiorica: Manfredonia da 108 a 110.

Mercato bozzoli

Acqui, 6 - Bozzoli pesati Kg. 3.800, media giornaliera L. 3,838, progressiva 3,961.

Rocca S. Casciano, 6 - Bozzoli pesati Kg. 8.493, media giornaliera lire 4,271, progressiva 4,510.

Lucca, 6 - Bozzoli pesati Kg. 796, media giornaliera lire 3,576, progressiva 3,593.

Marradi, 6 - Bozzoli pesati Kg. 5.018, media giornaliera lire 4,015, progressiva 3,096.

Fossombrone, 6 - Bozzoli pesati Kg. 1.600, media giornaliera lire 3,674, progressiva 3.901.

Corridonia, 6 - Bozzoli pesati Kg. 205 media giornaliera lire 3,553, progressiva 3,799.

Perugia, 6 - Bozzoli pesati Kg. 694, media giornaliera lire 3,782, progressiva 3,884.

Cavour, 7 - Bozzoli pesati Kg. 6.360, media giornaliera lire 3,966, progressiva 4,15.

Cuneo, 7 - Bozzoli pesati Kg. 56.700, media giornaliera lire 3,895, progressiva 4,008.

Fossano, 7 - Bozzoli pesati Kg. 27.000 media giornaliera lire 3,952, progressiva 4,146.

Novara, 7 - Bozzoli pesati Kg. 1.131, media giornaliera lire 3,859, progressiva 3,775.

Pinerolo, 7 - Bozzoli pesati Kg. 4.780 media giornaliera lire 4,053, progressiva 4,113.

Racconigi, 7 - Bozzoli pesati Kg. 11.000, media giornaliera lire 4,084, progressiva 4,207.

Saluzzo, 7 - Bozzoli pesati Kg. 6000, media giornaliera lire 3,930, progressiva 4,80.

Torino, 7 - Bozzoli pesati Kg. 725, media giornaliera lire 3,991, progressiva 4,101.

Crema, 7 - Bozzoli pesati Kg. 637, media giornaliera e progressiva mancа.

Modigliana, 7 - Bozzoli pesati Kg. 984, media giornaliera lire 4,108, progressiva 4,263.

Pergola, 7 - Bozzoli pesati Kg. 249, media giornaliera lire 3,656, progressiva 3,906.

Civitella di Romagna, giorni 6 e 7 — Bozzolo Reale, quantità pesata nella giornata ed importo kg. 1756.38; quantità nelle giornate prec. ed importo kg. 12824.35. Media definitiva della giornata L. 4.170; media progressiva della giornata L. 4.525.

Prezzo adeguato dei bozzoli

Casale Monferrato 8 — Bollettino generale dell'anno 1932:

Bozzoli gialli nostrani chinesi e loro incroci formanti mercuriale definitiva venduta a prezzo fisso e pesata ai pesi pubblici kg. 2470,10. Prezzo medio generale definitivo L. 3.8269.

Monza, 8 — Riassunto mercati: denunziati a prezzo finito kg. 2217, prezzo minimo L. 3, massimo L. 3,50, media generale L. 3.370.

A riferimento kg. 14.254.

La bachicoltura all' estero

FRANCIA. — Risulta che, come di solito, il prezzo definitivo per i bozzoli freschi in Francia verrà stabilito da una Commissione paritetica che si riunirà a Valenza il 19 luglio corrente.

I filandieri hanno già fatto conoscere la loro intenzione di corrispondere franchi 3 per chilogramma di bozzoli freschi ricevuti. D'altra parte si ritiene che la commissione paritetica calcolerà il prezzo definitivo prendendo per base:

1. nella proporzione di due terzi il prezzo della seta greggia;

2. nella proporzione di un terzo il prezzo medio pagato per i bozzoli freschi all'estero.

Non si hanno finora notizie sul come verrebbe impostato il calcolo del prezzo dei bozzoli in funzione del prezzo delle sete.

Il prezzo che verrà stabilito per i bozzoli è indipendente dal premio governativo.

BULGARIA. — La Banca Agricola Bulgara ha fissato un prezzo medio di acquisto di leva 30 al chilogramma per i bozzoli gialli e di leva 35 per i bianchi.

Gli acquisti vengono fatti direttamente dalla Banca a mezzo delle varie Cooperative da essa controllate.

La eventuale differenza fra il prezzo di acquisto e quello di vendita sarà a carico della Banca suddetta e costituirà il premio agli allevatori per la difesa della bachicoltura.

***

L'andamento della stagione fu buono, la foglia abbondante e ottima.

Furono messi in incubazione 10 mila once di seme di razza gialla (delle quali 7000 italiane) e 15 mila once di seme di razza bianca di produzione locale.

Si prevede un rendimento medio di produzione superiore a quello del 1931 e un raccolto di bozzoli di chilogrammi 1.200.000 circa.

Della produzione totale, un sesto viene assorbito dai filandieri locali; altri 100 mila chilogrammi circa vengono filati direttamente dai contadini per uso proprio.

Il resto costituisce la quantità disponibile per l'esportazione.

SPAGNA. — Si prevede un raccolto bozzoli leggermente superiore a quello del 1931.

Nella provincia di Murcia (che è la principale produttrice di bozzoli) il rendimento per oncia di seme è stato di kg. 60 di bozzoli contro kg. 50 del 1931.

I bozzoli freschi sono stati venduti in media a pesetas 2 al kg.

Mercato di Forlì

FORLI', 8. — Grano nostrano al Q.le da L. 119 a L. 120, granoturco Plata da 66 a 68, granoturco Foxani da 64.50 a 65, farina tipo unico L. 155, crusca da 45 a 46, cruschello da 47 a 48, tritello da 50 a 52, patate comuni da 25 a 30. - Fieno di prato naturale al Q.le da L. 20 a L. 21, fieno di 1.o taglio da 18 a 20, fieno di 2.o taglio da 15 a 16.

Mercato bovini

BUGGIANO, 8 — Vitelli pronti per la macellazione da L. 2.20 a 2.40; Vitelli da allevamento per ingrasso da L. 2.20 a 2.40. Mercato fiacco n. 182 capi con forte prevalenza in bestiame da ristallo.

Travolto dalle acque dell'Astichello

VICENZA, 8

Il forte calore di questi giorni ha indotto molti a cercare un po' di refrigerio nel fiume e nei torrentelli che attraversano la città e per poco ieri l'Astichello non è stato teatro di una gravissima sciagura. L' intagliatore Giannetto, di anni 19, abitante in via Imperiale, era sceso nell'acqua quando non si sa per quale ragione veniva travolto dalla corrente e solo dopo non pochi sforzi poteva essere tratto a riva. Egli veniva subito dopo trasportato all'ospedale, ove gli furono riscontrati sintomi di asfissia ed i sanitari si sono riservata la prognosi per quanto non disperino di salvarlo.

Pellegrinaggi in Terra Santa

Anche quest'anno l'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, effettuerà vari Pellegrinaggi in Terra Santa, in Agosto con due itinerari ed in Dicembre per il Natale a Betlemme.

La partenza del primo Pellegringgio avrà luogo il 19 Agosto p. v. e farà ritorno il 17 Settembre dopo 14 giorni di visite in Terra Santa e recandosi anche al Cairo, Damasco, Rodi, Atene e Costantinopoli. Un itinerario più breve dopo aver visitato la Palestina e l'Egitto farà ritorno in Italia l'11 settembre.

E' questo il 14.o Pellegrinaggio indetto dall'Opera e la sua organizzazione è stata curata come sempre in ogni particolare.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 30 per cento da tutte le Stazioni sino al porto d'imbarco e ritorno e il Ministero dell'Interno faciliterà il rilascio dei passaporti a coloro che saranno muniti di dichiarazione di partecipazione rilasciata dalla nostra Opera.

Le quote sono pure assai convenienti: il programma di 24 giorni costa L. 1950 tutto compreso, anche la tassa d'iscrizione di L. 300.

Programma dettagliati vengono inviati gratuitamente a richiesta chiedendoli all'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini a Milano, via Mercalli 9 e presso i suoi corrispondenti.

"CASA FAMIGLIA,,
CONVITTO PER SIGNORINE
- (stabili o di passaggio) - studentesse - impiegate - maestre.
Trattamento famigliare - prezzi modici - massima pulizia - stanze con uno, due e più letti.
La Direzione della casa è affidata alle R.R. Suore di Maria Bambina. Prenotarsi subito dato che i posti sono limitati
Direzione
«CASA FAMIGLIA» Trento Via Borsieri N. 4.

PALACE HOTEL - BELLEV[UE]
ABBAZIA Tutti i conforts moderni — Sul ma[re] fronte alla spiaggia — Garage — Terra[zza a] mare — Orchestra — Bar — Pensione da
Medesima Direzione — HOTEL REGINA

ABBAZIA - VILLA JEANETTE
Situata centro presso stabilimento bagni — Tutti i conforts moderni — Pensione completa da L. 35.

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (Venezia)
Signore con bambini - Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pozzo artesiano - Medico residente - Scrivere: Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO I. 8 PADOVA

Milioni Perdu[ti]
Fate verificare PRESTITI A PR[EMI]
La Masa - San Marino - Croce Rossa
BUONI TESORO 5% VENEZIE 3,50%
Abbonamento al Giornale «UTILE», Rivista delle Estra[zioni] L. 10,— sino al 30 Giugno
Vaglia UTILE, Felice Casati 14. M[ilano]

BANCA CATTOLICA DEL VENET[O]
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione genera[le]
SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVIS[O]
UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zo[ne]
Principali dati della situazione al 29 Febbraio 1932
L. 298.219.719,75 DEPOSITI FIDUCIA[RI]
L. 99.274.423,78 VALORI di proprietà
L. 186.087.605,05 Portafoglio e conti co[rrenti]
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLA[RI]
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANC[A]
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Banca Cattolica Verones[e]
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERON[A]
Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uf[fici della] Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI [CIR]COLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Con[segna] immediata.
Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI [SICU]REZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. [a] condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di benefic[enza], patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse [la] riduzione di un terzo sul canone di affitto.

MONETE FALSE..
ATTENZIONE!!!
La vostra oculatezza s'infrange contro l[a] furberia del Falsario.
NOI vi diamo il mezzo pratico per difender[vi] dall'insidia giornaliera...
"BIMO,,
IL PESA MONETA BREVETTATO
"BIMO,, vi mette in grado di riconoscer[e] infallibilmente le monete FALSE.
SEMPLICE
GENIALE
PERFETTO
In uso presso tutte le Banche - Aziende Telefoniche - Elet[t]triche - Tramviarie - Commerciali.
Qualsiasi negozio che non dispone d[el] "BIMO,, non tutela abbastanza i propri interess[i]
Acquistando "BIMO,, fate opera di epurazione social[e] perché eliminate coloro che vivono alle spalle degli onest[i]
Richieste per pagamento anticipato L. 16
" contro assegno L. 17
Franco in tutta Italia
"BIMO,, — Via Pelizza da Volpedo, 55 — MILANO

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

festa dei SS. Ermacora e Fortunato

artedì p. v. 12 luglio ricorrendo la nnità dei Ss. Ermacora e Fortu- Patroni dell'Arcidiocesi, nella a Metropolitana verranno celebra- e solenni funzioni religiose con ervento di S. E. mons. Arcive- o.

le ore 10,15 vi sarà il solenne Pon- ale con Omelia; dopo il Pontifi- S. E. mons. Arcivescovo impar- per indulto pontificio, la Bene- ne Papale.

l pomeriggio, alle ore 17, segui- o i Vesperi pontificali.

festa del SS. Redentore

me abbiamo accennato, il 17 . sarà solennemente celebrata esta del S.S. Redentore. In oc- one della festa del Patrono nel- hiesa del S. S. Redentore sarà to un ottavario di predicazione verrà sostenuta dal rev.mo P. Grifoni O. P. il quale tenne t'anno la predicazione quaresi- a Trieste. Fervono i prepara- per la tradizionale Pesca di Be- enza che già si presenta ricca loni. Domenica 17 alle ore 20 luogo la solenne Processione aristica. Verrà impartita alla sa della folla la Benedizione a a S. Lazzaro, a Porta Villalta, rocevia Castellana- Asilo Marco e, al crocevia Villalta, Marino- Mazzini, Mantica e infine sul zale della chiesa dalla gradi- del tempio.

lebrerà la Messa solenne nel no dei festeggiamenti l'Ill.mo mo mons. Luigi Quargnassi, Vi- Generale della Archidiocesi.

***

concorso dei parrocchiani per uon esito della pesca è davvero siastico. Ogni giorno al Comi- giungono nuove offerte e pre- doni. Ne diamo un secondo e- o.

paio orecchini in argento e e gemelli in argento, dono reficia Semintendi; catena oro- e collana perle, dono del si- Franz Ernesto; servizio da thè aiolica per sei, dopo del signor Querino: servizio fumatori in allo con cabaret, dono di N. N.; vasi porta-fiori, dono della si- a Pischiutta: n. 2 stampi per . sono del sig. Ernesto Michieli; caraffe in cristallo, dono della a Nora Chiodi dei Conti Roma- caspot dono della sig.ra Mor- e; portavaso in gesso, dono del- amiglia Scrosoppi; cucinetta a dono del sig. Giuseppe Zorzifi; paia scarpe velluto, dono della Gortini: n. 12 scatole di po- sbiancamano, dopo della dit- gnola; n. 6 eleganti bicchierini istallo colorato, dono di N. N.; ia dell'oreficeria Luigi Stabile; zio da frutta in porcellana per dopo del sig. Oddone Gottardis, tore didattico; due tagli vesti- anella, dono del sig. Del Fab- due tappeti piccoli dono della Piccinini; piatto decorato, do- della sig.ra Franceschcinis: qua- umoristico, dono del sig. Falo- taglio vestito lana, dono del pe- cap. Gino Ginovero.

Esercizi spirituali per studenti

me è stato più volte annunzia- dalla sera dell'11 agosto alla tina del 15, avrà luogo un tur- di spirituali esercizi chiusi, per studenti, nella Casa dei RR. Lazzaristi (Via Rivis, Udine). posti sono limitati, perciò racco- diamo di non tardare le iscri- i.

iscrizioni si ricevono presso la eteria della Federazione Giova- Cattolica (Via Treppo 3) o pres- PP. Lazzaristi (Via Rivis).

Esami di ammissione in Seminario

Direzione del Seminario Arci- ovile ricorda agli interessati gli esami di ammissione per i nuovi aspiranti avranno prin- alle ore 9 di giovedì 14 luglio nella sede di Udine. iscrizioni per detti esami si dono il 10 luglio.

Diario sacro

erz'*Ordine Domenicano* — Nei ni di giovedì 14, venerdì 15 e ato 16, il Rev.mo Padre Luigi oni, terrà un breve corso di E- izi spirituali ai Terziari Dome- ni. In seguito sarà reso noto il o e l'ora dove sarà tenuto il o corso.

Indulgenze e indecenze.....

ri mattina più di un lettore si sarà seconda del temperamento - acci- o esilarato nel leggere un tito- ... indulgenze in testa a una *voce pubblico* che parlava invece di... cenze. Si tratta di un «pesce» ti- rafico o di un «refuso» che il let- avrà corretto da sè. E se ha riso fatto buon sangue.

Beneficenza

la Dame della Carità del SS.mo entore sono pervenute le seguenti rte: Merudese Primo Carlini in te di Tretenza Maria ved. Toni- re 30; Michele e Teresa Gervasoni morte di Tretenza Maria ved. To- lire 25.

Fallimento

on sentenza 5 luglio il Tribuna- di Udine ha dichiarato d'ufficio allimento di Manlio Bugno fu a, esercente un bar in Udine, Cavour 11 e che ha cessato i amenti in data 30 giugno u. s. idice delegato il cav. Ferlan; cu- re l'avv. Alceo Baldissera. Ter- e per la presentazione dei titoli credito il 5 agosto p. v.; chiusu- del verbale di verifica il 22 ago-

Un braccio fratturato

ri mattina è stato accolto all'O- dale Civile il dodicenne Rizzo Bru- abitante in via Cividale N.o 140 zione di S. Gottardo). Cadendo da albero il ragazzo aveva riportato frattura dell'avambraccio sinistro. arirà in 25 giorni.

Avvelenato dal gas illuminante

Ieri mattina verso le otto il signor Pietro Malandrini, proprietario di un salone da barbieri in via Pellicerie N.o 8 A aprendo i battenti del suo negozio fu respinto da una folata di esalazioni di gas. Dato l'allarme accorse gente e, spalancati i battenti, fu constatato che nell'interno si trovava disteso esanime su di un divano il lavorante del negozio Trovatello Binaschi di anni 18. Il poveretto fu prontamente trasportato con l'autolettiga dei pompieri all'Ospedale Civile ove fu accolto con prognosi riservata per avvelenamento da gas illuminante (ossido di carbonio). Dalle prime indagini è risultato che il Binaschi, poichè dimorava lontano dal centro e precisamente in via della Faula N.o 15 soleva spesso quando faceva tardi recarsi a dormire nella bottega ove lavorava. Acceso il gas, deve poi essersi dimenticato di chiudere il rubinetto e nel sonno deve esser stato colto dalle venefiche esalazioni. Sul luogo si sono recati per le constatazioni di legge i Carabinieri di via Gemona e la popolosa via, attigua a piazza Mercato nuovo, fu in breve affollata di curiosi.

Le disgrazie

Ieri è stata una giornata molto laboriosa per il medico di guardia dell'ospedale civile. E' stato accolto il fornaio Luigi Cargnelutti di anni 66 per frattura del metacarpo sinistro riportata accidentalmente cadendo presso Porta Venezia. Guarirà in un mese.

— E' stato poi medicato l'agricoltore Pio Santini di anni 29 dimorante nella frazione di Castignacco, ferito da punta alla pianta del piede destro con ritenzione di scheggia di legno. Si ferì lavorando in campagna e previa iniezione antitetanica guarirà in 15 giorni.

— La casalinga Ada Noacco vedova Micottis, di anni 61, abitante in Viale Principe Umberto, cadendo in casa propria riportò la frattura dell'avambraccio destro. Guarirà in 40 giorni.

— Più tardi è stata medicata la scolara Vilma Sabbadini di Giuseppe di anni 10 abitante in Viale Principe Umberto. Cadendo dalla bicicletta a Paderno riportò escoriazioni e contusioni al ginocchio sinistro, e al dorso della mano destra. Guarirà in una settimana.

— L'agricoltore Renzo Lovolo di Alessandro di Vaipacco è stato ricoverato per lussazione dell'articolazione della spalla destra. Riportava tale lesione cadendo dalle finestre di casa propria. Guarirà in un mese.

— Il manovale Arturo Tognutti di anni 23, alle dipendenze della ditta Tonetti, lavorando riportava una ferita contusa alla mano destra. Ne avrà per dieci giorni.

— Infine il 14.enne Emilio Benedetti di Umberto, da Lauro, cadendo dalla bicicletta riportava vaste e profonde ferite lacero al gomito sinistro. Previa iniezione antitetanica guarirà in 15 giorni

Il mercato

Discretamente animato il mercato del primo giovedì del mese. Sono stati registrati i seguenti prezzi:

Vacche L. 500-900; Giovenche 540-1200; Vitelloni 300-470; Cavalli 350-1100; Muli 300-450.

Suini: Maiali da latte (l'uno) da lire 40 a 70; id. da allevamento da 140 a 170.

Frutta all'ingrosso per quintale e al minuto per kg.: Ciliege da 80 a 160, da 1 a 2,20; Pere da 120 a 140, da 1,40 a 2; Pesche da 80 a 160, da 1 a 3,60; Limoni (al cento) da 10 a 20 (l'uno) da 0,12 a 0,25.

Ortaggi: Aglio da 100 a 130, da 1,25 a 1,60; Cipolla da 30-40, da 0,35-0,45; Fagioli nuovi non sbucciati da 110-120, da 1,40 a 1,60; Tegoline (fagiolini) da 30-40, da 0,40 a 0,55; Insalata da 25-30, da 0,35 a 0,90; Patate da 30-40, da 0,45 a 0,50; Piselli da 80-100, da 1 a 1,30; Radicchio da 80 a 100, da 1,20 a 1,40; Vergottini (l'uno) da 0,15 a 0,20.

Cereali: Frumento da 85 a 88; Granoturco giallo da 94 a 95; id. bianco da 90 a 93; id. cinquantino da 80 a 83; Segala da 68 a 78.

Foraggi: Fieno Alta 1.o da 21 a 24, id. 2.o da 18 a 20. id. della bassa 1.o da 19 a 22; Erba spagna da 24 a 27.

Combustibile: Legna di faggio o rovere (spaccata) da 10,50 a 11; Legna comune da 7,50 a 8; Stanghe da 6.50 a 7; Carbone legna da 19 a 22.

Polleria per kg. a peso vivo e a peso morto: Anitre lire 4-4,50, da 7-9; Conigli 2-2,20, 5; Galline 5-5.50, 8-10; Oche 3-3,30, 6-7; Piccioni 2,25-2,50, 3; Polli 7-7,50, 10; Tacchini 4,50-5,50, 7-10; Uova al cento 25-26; l'uno 0,28-0,30.

Sport

U.L.I.C.

Coppa Basso Friuli — Gare del giorno 29 giugno e 3 luglio 1932. In base ai referti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Talmassons-Castions 2-0; Rivignano-Audax 1-0; Castion-Rivignano 0-0; Latisana-Talmassons 1-2.

Gara Audax Pozzuolo C del giorno 3 luglio 1932. Si da atto del forfait dichiarato dalla Società Pozzuolo C e si omologa la gara a margine come segue: Audax-Pozzuolo C 2-0, e si penalizza di punti uno in classifica la squadra Pozzuolo C.

Gare del giorno 10 Luglio 1932. — Avrà luogo solamente l'incontro di ricupero: Rivignano-Palazzolo ore 17. —Coppa Branca — Gare del giorno 29 giugno 1932. In base ai referti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Cotonificio-Esperia 4-0; Itala B-Cormor 3-3. La gara Itala B-Cormor dopo i tempi supplementari è terminata alla pari perciò come da regolamento verrà ripetuta in epoca da destinarsi.

Gare del giorno 10 luglio 1932: Cussignacco-Itala Ardita A ore 15,30 (tempi suppl.) — Edera-Basiliano ore 17.3 (tempi suppl.)

Punizioni — In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti: Ammonizione: D' Alvise Giovanni 14329; Zioli Bruno 6569; Dorlini Renzo 8679.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

8 Luglio

Nati	2
Morti	3
Matrimoni.	0

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio: Ruggiero Corrado, ingegnere, con Candotti Adriana, professoressa in lettere.

Morti: Fischetto Pasqualina di Teodoro, di anni 29, casalinga; Flai Giovanni Francesco fu Giacomo, di anni 47, fabbro ferraio.

Dalle sponde del Torre

TREBBIATURA E CAVALLETTE — E' incominciata la trebbiatura del frumento, I nostri agricoltori hanno constatato con soddisfazione che nonostante l'allettamento, la ruggine, di carbone ecc., il nostro campo dà anche 11 quintali, sì da superare le più avanzate previsioni. Il granoturco ha ormai rimarginate le ferite che riportava nell'ultima benigna grandinata. La vite si carica di grappoli e finora ha potuto salvarsi dalle insidie della peronospera. Il tabacco prospera ed offre buone speranze agli impenitenti fumatori. Le cavallette dell'ordine degli ortotteri, indisturbate si moltiplicano, saltano, cantano, divorano e non si decidono ancora a salpar per altri lidi. Qualche proprietario non vorrebbe che le spigolatrici mettessero piede nelle sue campagne. Ma come? se questa è una consuetudine che risale all'antico testamento? Maledetta spilorcieria!

NUOVO SEGRETARIO COMUNALE. — Ad occupare l'ufficio di segretario del Comune di Pavia d'Udine è giunto il ragioniere Unfer Ottavio preceduto da ottima fama. Augurii.

TRICESIMO

DUE DENUNCIE: *Per bestemmie* - E' stato denunciato un certo Rosano Simeoni di Giuseppe della frazione di Adorgnano.

Per maltrattamenti - E' stato denunciato il quarantacinquenne Blasigh Silvio per molestie continue contro la moglie Toscano Maria.

MAGNANO IN RIVIERA

NELL'ASILO — I bimbi dell'Asilo preparano il loro bel saggio annuale per il prossimo mese di agosto. Il Consiglio d'Amministrazione aderendo ai desideri di molti genitori, ha aperto, per il periodo delle vacanze, le aule dell'Asilo ai fanciulli delle scuole.

Offerte - Molaro don Lino L. 25; Urli Isidoro L. 15.

GONARS

IL CAMPANILE — Ai primi di giugno furono ripresi i lavori nel nuovo campanile; e salvo forze impreviste per il mese di Agosto saranno terminati.

Il 19 luglio 1931 la prima pietra del campanile e nel luglio 1932 venne solennemente benedetta la croce che sarà collocata all'altezza di sessanta metri sul nuovo campanile.

Dai numerosi visitatori competenti d'arte, il lavoro è giudicato bene, ed ha del prodigioso per loro, la celerità con la quale l'opera è sorta; ed il sacrificio che la popolazione s'è addossata. Quali miracoli, essi esclamano, può fare l'unione cementata da buona volontà!

Ma, terminato, il campanile, la grandiosa opera non è compiuta; mancano le campane! E queste si domanda: a quando?

MOVIMENTO DEMOGRAFICO — Durante il mese di giugno abbiamo avuto: Nati: 2; morti: 2. Matrimoni 1.

SEDEGLIANO

CONVEGNO DI ZELATRICI MISSIONARIE — Ricordiamo che domani domenica 10 luglio, ha luogo a Sedegliano il convegno delle zelatrici della Forania stessa.

L'adunanza ha principio alle ore 8 antimeridiane preso le Suore Francescane.

Varie di provincia

A VALVASONE domenica prossima con l'intervento di S. E. il Prefetto venne inaugurato l'Asilo Monumento eretto alla memoria dei Caduti della frazione di S. Martino.

A GEMONA il ragazzo Innocenzio Masini scendendo da un autocarro ha riportato la frattura della gamba destra.

A FLAIBANO durante il mese di giugno sono nati 2 — morti 1 e durante i Isemestre nati 23 — morti 23 — sposati 12 — immigrati 16 — emigrati 11.

A COSEANO durante il mese di giugno si sono avuti: nati 6 — morti 1 — immigrati 7 — emigrati 4.

A STALIS di Ravascletto un incendio è scoppiato nella stalla di proprietà Bilussi Carlo e Francesco. Tutto il caseggiato foraggi ed attrezzi andarono distrutti.

A S. PIETRO AL NATISONE per la chiusura delle Scuole si è celebrata una solenne funzione alla presenza di tutte le scolaresche anche delle frazioni di Argida, Vernasso, Ponteacco, Vemassino.

A RODDA sono state celebrate solenni funzioni per la solennità di S. Ulderico.

A DREUCHIA è giunto in qualità di segretario interinale il rag. Vittorio Carli. Auguri.

A PEGLIANO un fulmine, durante un temporale è caduto sulla casa di proprietà Scaldon. Per lo spostamento d'aria la padrona e un'altra donna furono lanciate contro un muro e riportarono la prima la frattura di un braccio e l'altra contusioni varie.

cipare alle eventuali passività. E' questione di onestà e di giustizia la quale deve trionfare specialmente fra cattolici di vita e di pensiero.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Neo dottore

Il giovane Felicino Cimatti figlio del defunto dr. Federico, ha conseguito brillantemente presso la R. Università di Padova, con voti massimi e lode, la laurea in medicina. I numerosi amici di qui, mentre festosamente lo attendon, gli presentano fin d'ora vivissime felicitazioni ed auguri.

FORCIA

Beneficenza

I conti Eugenio e Silva di Porcia hanno offerto lire 30 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli per onorare la memoria della compianta signora Linda Sellenati di Venezia.

CORDENONS

La sagra di S. Pietro in Sclavons

Quest'anno la sagra di S. Pietro ebbe carattere totalmente religioso. Alla mattina vi furono numerose S. Messe: alle 10 la Schola Cantorum diretta dall'egregio professore Onofrio Tosato eseguì lodevolmente la messa eucaristica a 4 voci dispari del maestro Perosi. All'offertorio fu cantato un mottetto a 5 voci dispari del Palestrina, e infine un mottetto del Tomadini a 4 voci dispari.

I bravi giovani della orchestrina sotto la direzione del sullodato professore accompagnarono il canto con tale abilità da affermare una volta di più la valentia dell'egregio insegnante nell'arduo compito della istruzione e interpretazione della musica. Al Vangelo l'elegante oratore Padre Norberto Greggio già noto a Pordenone pel suo applaudito quaresimale del 1930, e qui a Cordenons per ripetute predicazioni, tenne un brillante discorso di circostanza.

Oltre alle funzioni religiose ben riuscite, la sagra non offrì ai numerosi visitatori forestieri e cittadini nessun altro trattenimento. I bravi organizzatori di festeggiamenti, che in ripetute circostanze, diedero prova della loro abilità organizzativa, pensarono giustamente che sarebbe un insulto alla miseria generale e alle attuali ristrettezza economiche l'occuparsi di spettacoli dispendiosi, opportuni nei tempi dell'abbondanza e del comune benessere. Perciò i partecipanti alla sagra dovettero contentarsi dei piccoli e modesti trattenimenti offerti da una povera carovana di girovaghi che viaggiavano con alcuni animali feroci ed un tiro a segno.

Bello invece l'incoronamento ed il termine della festa rallegrato dalla banda cittadina, gentilmente offerta stro Peller svolse con plauso del numeroso pubblico uno scelto programma musicale.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

A proposito di «una laurea»

A proposito della corrispondenza da Portogruaro comparsa su *L'Avvenire d'Italia* domenica 3 corr. in occasione della laurea del R.mo mons. Giacomuzzi, nella quale il detto Monsignore vien designato come Delegato Vescovile di amministrazione del Collegio, l'Ordinario Diocesano ci autorizza a dichiarare che mons. Giacomuzzi nell'opera da lui svolta per il Collegio di Portogruaro, *si è assunto, fin da principio, la piena ed intera responsabilità finanziaria della Istituzione* com'egli stesso ha dichiarato nella lettera a stampo, in data 15 marzo 1928 da lui firmata.

Orario Corriera Portogruaro-Caorle

Portogruaro partenza ore 8,15, Caorle arrivo ore 9,20 — Portogruaro partenza ore 12,45, Caorle arrivo 13,50 — Portogruaro partenza ore 19.15, Caorle arrivo ore 20,20.

Caorle partenza ore 6, Portogruaro arrivo ore 7,05 — Caorle partenza ore 11,30, Portogruaro arrivo 12,35 — Caorle partenza ore 18, Portogruaro arrivo ore 19,05.

La corriera che parte da Portogruaro alle ore 12,45 e quella che parte da Caorle alle ore 11,30 si effettuerà soltanto al giovedì ed alla domenica.

Disgrazia

Il ragazzo Umberto Nadalin di anni 10 da Morsano, è entrato in Ospedale il 6 corr. per ferita lacera con asportazione parziale labbro inferiore causata da un morso di un cane lupino.

PORDENONE

La dotta conferenza di Padre Modotti al Teatro Licinio

Ieri sera, al Teatro Licinio, affollatissimo in ogni ordine di posti, il rev.mo Missionario Padre Ugo Modotti S. J. ha tenuto l'annunciata conferenza illustrante il suo campo di lavoro: « L'India di Gandhi e di Cristo ».

Presentato con cordiali ed opportune espressioni dall'egregio avv. prof. Augusto Cassini, l'esimio oratore, illustrò con chiarezza, sicura competenza e larga conoscenza dei luoghi, la vita, i costumi, gli usi e le aspirazioni politiche della grande nazione indiana nei suoi molteplici aspetti, soffermandosi poi, in modo particolare, alla regione di Mangalore, in una parte della quale — la zona di Calicut — che trovasi a 12 gradi sopra l'Equatore lungo la costa delle Gatte, e che comprende una superficie di 300 miglia di lunghezza per 60 di larghezza con una popolazione di 6.500.000 mila abitanti dei quali 130.000 cattolici — trovasi il suo campo di apostolato. La faticosa ed eroica vita dei Missionari, intenti a portare tra quelle genti, con la luce della vera Fede, anche la luce della civiltà cristiana, è balzata agli occhi degli ascoltatori ammirati dell'abnegazione con cui questi modesti sacerdoti di Cristo operano a favore dei nostri fratelli infedeli. Quando sullo schermo apparve il grande collegio universitario di S. Luigi che forma le migliori speranze per la cristianità indiana dell' avvenire, l'oratore fece seguire, illustrandole con chiare parole, le figure dei due eminenti insegnanti nostri conterranei, il padre Ferroli di ramonti ed il Padre Luigi Ambruzzi di Pordenone rettore dell'istituto, che da lunghi anni danno tutte le loro migliori e belle energie a favore della grande istituzione e che sono tenuti in alta considerazione nei maggiori centri intellettuali dell'India.

Il molteplice aspetto della grande India, con i suoi trecentoventimilioni di abitanti e il titanico seppur silenzoso lavoro che gli operai di Cristo compiono per la salvezza dei suoi figli, ha vivamente interessato e conquiso il pubblico che alla fine ha tributato all'esimio oratore un caloroso applauso, mentre sullo schermo si illuminava una scena degna di epopea: la morte del più grande apostolo di quella terra — il pioniere della Fede tra quel popolo — S. Francesco Saverio.

L'esito degli esami all'Istituto S. Giorgio

Nei giorni 27, 28, 30 giugno si svolsero presso l'Istituto S. Giorgio gli esami di compimento inferiore e superiore degli studi elementari.

L'Istituto ringrazia l'egregio Ispettore scolastico, il quale, aderendo al desiderio della direzione ha accordato che la Commissione esaminatrice si portasse ad esaminare le alunne per il conseguimento del certificato legale nella stessa sede dell'Istituto.

Ecco i risultati ottenuti, mentre constatiamo che la percentuale delle alunne promosse è soddisfacente.

Classe prima frequentanti 29 — promosse 28 — Classe II frequentanti 36, promosse 32 — Classe III frequentanti 26, promosse 23 — Classe IV frequentanti 33, promosse 23 — Classe V frequentanti 40, promosse 30.

Della classe V quattro alunne fecero gli esami di ammissione alle scuole medie e furono promosse.

Sport

Il Comitato di Pordenone della Federazione gioco del calcio comunica:

Inizio Coppa S. T. I. — Per dar modo alle squadre di completare il tesseramento dei giocatori si proroga l'inizio del torneo emarginato a domenica 17 luglio 1932. Le iscrizioni si chiuderanno pertanto martedì 12 corrente alle ore 21. In via del tutto eccezionale e unicamente per questa singola manifestazione si concede ai giocatori di portare per qualsiasi squadra fuori dal Comune di residenza.

Brevetti atletici — Domenica mattina (10 corr.) alle ore 8,30 ant. sul Campo O.N.D. Maniago avranno luogo le prove per il conseguimento del brevetto atletico. Si invitano per tanto le Società interessate di inviare i propri giocatori sprovvisti del brevetto stesso.

Ammonizioni — Si ammonisce il giocatore Cozzarin Ferdinando per contegno scorretto verso l'arbitro nella partita amichevole Fontanafredda-Casermette.

Ricorso giocatore Romano Armando — Preso in esame il ricorso in oggetto si condona il restante della squalifica a suo tempo inflitta al giocatore Romano Armando.

CONCORDIA SAGITTARIA

Costituzione della Sezione Combattenti

Domenica 10 corrente avrà luogo una cerimonia per la costituzione della Sezione Combattenti e la benedizione del Gonfalone Sociale. La cerimonia avrà inizio alle ore 16,30 e terminerà alle ore 17,45 con la deposizione di una corona d'alloro, al Parco della Rimembranza, in memoria dei Caduti.

Le Associazioni sono pregate di partecipare con numerosa rappresentanza e vessillo sociale.

VILLOTTA DI CHIONS

Compaesani che si fanno onore

La «Gazzetta del Contadino» dedica quasi due pagine per illustrare l'opera del nostro compaesano cav. Silvio Marsoni nei pressi di Villorba-Visnadello. Profittando del canale della Vittoria egli ha trasformato un arido terreno di 12 ettari, sino a pochi anni fa adibito a galoppatoio di cavalli e da dove a mala pena si ricavava uno sfalcio di fieno, in un meraviglioso frutteto: 1800 alberi di pero; 2400 di pesco; 5000 viti per uva da tavola. L'esempio del cav. Marsoni è tanto più apprezzato, perchè, come bene commenta il giornale, dovrà esser scuola per la trasformazione di tutta la zona circostante di egual quantità di ben 2500 ettari. Al benemerito concittadino i sensi della nostra ammirazione e gli auguri più fervidi di prospero avvenire.

***

Il giovane Lionello Piccolo Delegato Aspiranti della nostra Ass., ha conseguito lodevolmente il diploma di Casaro alla R. Scuola di S. Vito. Congratulazioni.

PESCINCANNA

L'inaugurazione del pavimento della parrocchiale

Quest'anno la nostra chiesa parrocchiale si è arricchita del nuovo pavimento resosi necessario sia dal lato dell'igiene che dell'arte. Il pavimento è fatto a quadrati di colore bianco-rosa e rosso-giallo imitante la pietra di Verona, disposti in forma di spina-pesce, cioè con le diagonali parallele ai muri perimetrali della chiesa. Il lavoro fu assunto dall'impresa Zavagno di Spilimbergo ed è riuscito veramente artistico ed adatto alla maestà del tempio.

Unanime è stata la soddisfazione della popolazione.

Con le note espressioni di gioia e di festività venerdì sera Pescincanna, tutta pavesata, ha ricevuto Sua Ecc. mons. Vescovo.

Sabato mattina l'Ecc.mo Presule, alla Comunione generale, ha distribuito il Pane degli Angeli anche a cinquanta bambini che per la prima volta si accostavano al Banchetto Eucaristico. La Messa solenne venne celebrata dal rev.mo Vicario di S. Giovanni, don Giuseppe Picco, assistito da don Giacchino Muzzatti e da don Gio. Batta Facca. Al Vangelo S. E. ha tenuto un discorso, vivamente compiacendosi della cooperazione data da tutti i parrocchiani per la riuscita del lavoro e chiuse invocando pace, tranquillità e concordia nelle famiglie e nel popolo tutto. Alla fine della Messa venne amministrata la S. Cresima.

Nel pomeriggio, dopo le funzioni vespertine S. E. è passato all'Asilo dove si erano radunate le associazioni cattoliche. Alle filiali parole di saluto, ai canti e poesie, ha risposto il Presule con paterne parole. Quindi ossequiato da tutti i presenti e fatto segno a vive acclamazioni, è ripartito.

LA SALUTE

La festa delle spighe

Domenica scorsa anche la Salute, aderendo ai desideri di S. E. monsignor Vescovo, ha celebrato la simbolica festa delle spighe, bene organizzata e preparata dal Curato in comune accordo con i proprietari del paese.

Ogni famiglia si mise in nobile gara per preparare e comporre un grosso manipolo di spighe raccolte nei campi per portare in chiesa. Tutti, anche i più poveri, vollero parteciparvi. Nel piazzale del tempio quattro colonne di legno sono rivestite di spighe e adorne del tricolore, mentre sulla porta maggiore è esposto un grande cartellone raffigurante Gesù tra le spighe e con la scritta a caratteri cubitali: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano». Tanto la porta che gli altari della chiesa sono stati ricoperti di spighe.

Alle ore 6 venne celebrata la Messa della Comunione generale; alle ore 9.30 tutti i fanciulli e fanciulle della Dottrina Cristiana, i giovani delle Associazioni di A. C. con i vessilli sormontati da mazzi di spighe e recanti spighe tra le mani, seguiti dal curato e dalla popolazione, si sono portati processionalmente in chiesa dove dopo la benedizione, si svolse la Messa solenne durante la quale il curato pronunciò un commovente discorso. La funzione si chiuse con il canto dell'inno di ringraziamento e l'offerta dei manipoli di spighe a Gesù Eucaristico. Nel pomeriggio vennero cantati i vesperi. Grande il concorso a tutte le funzioni.

PRATA

Il dovere in atto

La crisi di questo forno cooperativo che si trascina da quasi tre anni sta finalmente per chiudersi. I soci che conoscono il proprio dovere di coscienza e che sanno di non poter oddossare ai poveri amministratori responsabilità finanziarie; si preparano, con vero spirito di cristianesimo, ad assumere la parte del proprio dovere, consci che se in una società si vuole partecipare agli utili si deve pure parte-

Le complicazioni giudiziarie di una calunnia

TORINO, 8 pom.

Il 9 scorso maggio al maresciallo comandante la stazione di Stupinigi, si presentava il manovale Aurelio Bernardinello, d'anni 27, residente a Nichelino, il quale narrava che il giorno precedente, verso le 20,30 si era recato a far visita ad un suo conterraneo, certo Michele Sante abitante pure a Nichelino in via Milano 1. In casa di questi si trovavano pure certi Eugenio Meneghello e Primo Rosarin entrambi residenti a Moncalieri.

Il Meneghello, che è portinaio dello stabile di via Fara, 9, nel comune di Moncalieri, dal quale il Bernardinello era stato sfrattato perchè moroso, richiese a quest'ultimo spiegazioni circa un suo apprezzamento a riguardo della condotta da lui tenuta nei suoi riguardi.

Le spiegazioni del Bernardinello avrebbero provocato un lieve alterco, che però ebbe termine con una riconciliazione, in seguito alla quale tutti si recarono — dietro suo invito — nella casa del manovale. Però non appena usciti di casa e percorsi pochi metri, il Bernardinello veniva improvvisamente afferrato per il collo dal Meneghello e contemporaneamente colpito dal Rosarin con forti pugni.

In seguito a tale repentina aggressione il Bernardinello riportava lesioni dichiarate guaribili in 7 giorni.

Riavutosi dalla sorpresa il manovale si accorgeva che dalla tasca interna della giacca gli era stato asportato il portafogli contenente 45 lire, una medaglia d'oro ed alcuni documenti personali; egli assicurava che esso doveva essergli stato asportato durante la colluttazione o dal Meneghello o dal Rosarin.

Ricevuta questa denuncia, il maresciallo dei carabinieri invitava in caserma il Sante, il Meneghello e il Rosarin. Sottoposti a stringente interrogatorio, questi ultimi davano dei fatti una versione ben differente da quella del Bernardinello.

Essi narravano, infatti che, recatisi a trovare il Sante, dopo circa mezz'ora di permanenza nell'abitazione di questi, giungeva il Bernardinello. Richiesto di alcune spiegazioni dal Meneghello, il Bernardinello andava in furie: urlando come un ossesso, egli impugnava un grosso coltello acuminato che si trovava sulla tavola e brandendo l'arma in segno di minaccia, dichiarava che era sua intenzione di fare la pelle a lui ed al Rosarin. Grazie però al pronto intervento del Sante, il Bernardinello deponeva l'arma, riconciliandosi poscia con una stretta di mano coi suoi contendenti. Usciti quasi subito dall'abitazione del Sante, dopo aver percorso pochi metri il Bernardinello incominciava a bisticciare col Meneghello, afferrandolo contemporaneamente per il collo, provocando così una colluttazione, alla quale prese pure parte il Rosarin.

Il Sante confermava tale racconto, aggiungendo che il Bernardinello aveva anche pronunciato parole di minaccia contro i suoi due avversari.

Il Bernardinello, in seguito a queste risultanze veniva arrestato e denunciato all'Autorità giudiziaria per minaccia a mano armata e per calunnie.

Egli è comparso dinanzi ai giudici della VIII Sezione (Pres. cav. uff. Zanotti; P. M. cav. Berruti; Canc. dott. Gabrielli) assistito dall'avvocato cav. Baravalle.

L'imputato ha mantenuto la versione data ai carabinieri, aggiungendo solo che non ricordava però bene i particolari, perchè quella sera aveva bevuto molto.

Il Rosarin e il Meneghello hanno, dal canto loro, ripetuto il racconto già fatto in istruttoria ed il Sante ha fatto altrettanto per quanto riguarda la prima parte del diverbio svoltosi in casa sua.

Il P. M. cav. Berruti ha chiesto la condanna del Bernardinello a 2 anni e 11 mesi di reclusione.

Il Tribunale, dopo l'appassionata e acuta arringa dell'avv. Baravalle, ha ritenuto il Bernardinello colpevole di minaccie aggravate e lo ha condannato a 6 mesi di reclusione, mandandolo assolto dal reato di calunnia per insufficienza di prove.

Erezione in Ente morale dell'Accademia dei Georgofili

FIRENZE, 8

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste è stata eretta in ente morale con R. Decreto la Regia Accademia Economica Agraria dei Georgofili con statuto approvato con altro R. Decreto del 29 Gennaio 1928.

La prima squadra navale italiana festeggiata in Algeria

ALGERI, 8

Ierl'altro sedici unità costituenti la prima squadra navale italiana hanno gettate le ancore nei porti di Algeri, Bona e Philippeville. Nel porto di Algeri si sono ancorate il Regio incrociatore *Trieste*, l'esploratore *Pantera* ed i cacciatorpediniere *Dardo, Freccia e Strale*; nel porto di Bona l'incrociatore *Zara* ed i caccia *Euro, Turbine, Aquila e Nembo*; a Philippeville si sono ancorati gli incrociatori *Colleoni* e *Giovanni Dalle Bande Nere*, gli esploratori *La Resso, Pessagna, Vivaldi* e *Usodimare*.

Le autorità hanno reso visita all'ammiraglio Burzaghi a bordo del *Trieste* che batte bandiera ammiraglia. In serata il Regio Console generale Pagistrati ha offerto un banchetto ufficiale con l'intervento di tutte le autorità francesi e delle notabilità italiane. Sono stati scambiati cordiali brindisi alle due marine.

Ieri matt. a cura dello Stato maggiore della squadra, è stata deposta una corona di alloro ai caduti francesi.

L'ammiraglio di Algeri ha offerto una colazione ufficiale.

Nel pomeriggio la collettività italiana ha dato un ricevimento in onore degli ospiti.

In tutti e tre i porti algerini si sono svolti grandi festeggiamenti in onore dei marinai italiani colla partecipazione di tutte le autorità locali, della popolazione residente e delle collettività italiane.

La stampa di Algeri pone in rilievo la cordialità delle manifestazioni franco-italiane in occasione del soggiorno delle navi italiane nei porti algerini.

Ieri matt. è giunto l' incrociatore francese «Waldeck Rousseau» reduce dall'Estremo Oriente recante a bordo l'ammiraglio Herr.

Denunziato per maltrattamenti verso la moglie

FIRENZE, 8

Il maresciallo Rugani, comandante la stazione RR. Carabinieri di Santo Spirito, ha denunciato all'Autorità giudiziaria il ventitreenne Amedeo Selmi di Giulio abitante in via Toscanella 3 per maltrattamenti gravi verso la moglie Vera Fei di Augusto. Il Selmi nei giorni scorsi durante una delle sue solite sfuriate gettò la moglie per le scale della sua abitazione. La Fei che era incinta fu trasportata alla «Maternità» ove rimase ricoverata in gravi condizioni.

Il Selmi fu arrestato e poi rilasciato essendo trascorso il termine per la flagranza. Infatti il brutto episodio si verificò molti giorni or sono, ma la donna all'ospedale non aveva voluto manifestare la vera causa del suo grave stato.

L'assoluzione dell'ex Podestà di Empoli

FIRENZE, 8

Alla nostra Corte d'Appello è stata discussa la causa contro il cav. uff. Vitruvio Cinelli, di anni 40, ex podestà e segretario politico di Empoli, imputato di appropriazione indebita qualificata di L. 2500, già condannato dal Tribunale di Firenze a sette mesi di reclusione e a L. 700 di multa con il condono della multa e la condizione per la pena. La Corte ha assolto il Cinelli per insufficienza di prove.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 8 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 34.
BOLOGNA: massima 33 — minima 21.
TORINO: massima 28 — minima 16.
MILANO: massima 32 — minima 18.
GENOVA: massima 27 — minima 20.
VENEZIA: massima 28 — minima 22.
FIRENZE: massima 32 — minima 18.
ANCONA: massima 30 — minima 22.
BRINDISI: massima 34 — minima 23.
FOGGIA: massima 36 — minima 24.
NAPOLI: massima 31 — minima 22.
CAGLIARI: massima 29 — minima 22.
PALERMO: massima 28 — minima 20.
BARI: massima 28 — minima 21.
CATANIA: massima 31 — minima 22.
MESSINA: massima 29 — minima 22.
TRIESTE: massima 27 — minima 22.
TRENTO: massima 33 — minima 17.
TRIPOLI: massima 27 — minima 22.
BENGASI: massima 28 — minima 18.
RODI: massima 26 — minima 20.

PROF. F. PANCRAZIO
della R. Università di Padova
Consultazioni per
MALATTIE INTERNE
POLMONI CUORE STOMACO
INTESTINO RENI RICAMBIO
GABINETTO PER CURE ELETTRICHE
Raggi violetti Infrarossi Ultravioletti
Vaccinoprofilassi e Vaccinoterapia
ORARIO: dalle 14 alle 17
Padova Via Dante 13-a Tel. 22-008

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 157

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 9 Luglio

LA TERZA FESTA NAZIONALE DELL'UVA

Il Comitato Centrale insediato da S. E. Marescalchi

ROMA, 8

S. E. Arturo Marescalchi, sottosegretario di Stato al Ministero della agricoltura e foreste, ha insediati ieri mattina il comitato centrale per la terza festa nazionale dell'uva.

L'on. Marescalchi ha fissato le modalità attraverso l'esame di tutte le questioni connesse alla realizzazione dell'importante iniziativa per la migliore riuscita della terza fiera nazionale dell'uva, che in seguito alle disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo avrà luogo il 13 settembre p. v. per le provincie dell'Italia insulare meridionale e centrale ed il 25 settembre per le altre provincie.

In relazione alle deliberazioni prese, in ogni città o grossa borgata si dovrà costituire entro il 30 luglio corrente un Comitato, presieduto dal Podestà e del quale faranno parte il Segretario federale, i presidenti delle Federazioni provinciali degli agricoltori, del commercio, dei sindacati fascisti della agricoltura, del dopolavoro, il personale della Cattedra ambulante, il rappresentante dei tecnici agricoli e della comunità dei fasci giovanili, degli avanguardisti, dei balilla e dei fasci femminili, della Federazione fra le associazioni del clero in Italia.

Mentre si è lasciata libera scelta per le diverse manifestazioni e l'ordine in cui dovranno essere svolte, si è ritenuto opportuno suggerire, che almeno due iniziative siano prese ovunque: una gara per la migliore offerta in vendita dei cestini e sacchetti di uva in tutti i negozi di generi alimentari ed un corteo folcloristico con carri rustici vendemmiali, la cui organizzazione, come già negli anni scorsi, sarà affidata all'Opera nazionale dopolavoro.

Particolari premure saranno rivolte dalla Confederazione nazionale del commercio, perchè tutti i negozi partecipino alla gara per la migliore offerta di cestini e sacchetti di uva alla propria clientela, indicendo concorsi ed assegnando premi ai negozi, che risulteranno meglio addobbati con uva e che ne avranno esitato in maggior quantitativo.

I commercianti inoltre potranno contribuire al migliore esito della manifestazione acquistando buoni, che saranno posti in vendita dai comitati locali, valevoli per il ritiro di un sacchetto di uva. Tali buoni, a loro volta, i commercianti potranno distribuire in regalo alla loro clientela, servendosi così di essi quale mezzo efficace di propaganda. La Federazione nazionale fascista del commercio enologico e oleario coadiuverà nell'attuazione delle direttive che darà la superiore Confederazione del commercio per l'organizzazione delle gare tra i negozi per la vendita dell'uva interessandosi anche per intensificare in quel giorno l'offerta al pubblico non solo dell'uva, ma anche degli sciroppi di uva, delle marmellate di uva e della bibita estiva dissetante a base di succo d'uva. L'Ente nazionale per l'artigianato e per le piccole industrie si è assunto l'impegno della preparazione e della fornitura dei cestini per l'offerta dell'uva.

L'Opera nazionale dopolavoro, che si assumerà la preparazione della parte folcloristica della festa, ha assicurato di essere perfettamente attrezzata e pronta a farlo nel modo migliore specie attraverso i suoi 6500 Dopolavoro rurali.

Il rappresentante del Sottosegretario di stato all'Educazione nazionale ha assicurato, che saranno date istruzioni, che sarà data, perchè i negozi la si mettano a disposizione per la migliore riuscita della manifestazione per la festa dell'uva.

La direzione del partito darà ordine a tutti i segretari provinciali di adoperarsi il massimo possibile per la riuscita della festa.

Il rappresentante del Ministero dell'interno ha assicurato una larga collaborazione dei prefetti e l'autorizzazione, che sarà data, perchè i negozi di qualunque genere possano in quel giorno rimanere aperti per la vendita dell'uva.

Il rappresentante del Ministero delle finanze ha dato assicurazione circa il mantenimento delle agevolazioni consentite negli scorsi anni per il movimento delle uve e la non obbligatorietà delle bollette di accompagnamento durante il periodo della celebrazione della festa, come pure l'esenzione del bollo per tutti i manifesti che saranno diffusi dal Comitato.

Il Ministero delle comunicazioni applicherà al trasporto dei cestini e sacchetti e materiale di propaganda per la festa dell'uva l'eccezionale tariffa ordinaria N.o [illegible] G. V. serie A in luogo della competente serie B, più onerosa. Diramerà inoltre un invito ai concessionari dei caffè ristoranti di stazione di partecipare alla festa prendendo opportuni accordi con le autorità locali, sia effettuando mostre tanto all'interno quanto all'esterno degli esercizi, sia mettendo in vendita cestini e sacchetti d'uva a mezzo dei carrelli adibiti alle cibarie. Il Ministero delle comunicazioni esaminerà inoltre le proposte di costituire dei treni popolari per quei centri che intenderanno valersi della manifestazione della festa dell'uva a fini anche turistici.

I tecnici agricoli hanno assicurato la loro collaborazione di consiglio e di opere anche per la scelta e la fornitura della uva adatta e si sono incaricati attraverso la Confederazione professionisti di fare ottenere nel massimo numero di città italiane in quel giorno da fisiologici igienisti medici conferenze sui vantaggi dell'uso dell'uva come alimento e nella terapia.

La Confederazione nazionale degli agricoltori si interesserà perchè i comitati locali siano messi in condizione di poter disporre a prezzo equo dei quantitativi necessari di uva giunta a perfetta maturazione sana e mangiabile impedendo inasprimenti di prezzi determinati da eventuali accaparramenti.

Sulla base della esperienza fatta nell'ultimo anno il Comitato ha ritenuto di dover suggerire la confezione dell'uva in sacchetti di carta oleata da mezzo chilo e da 1 chilo e in cestini da 2 a 3 chili. L'uva dovrà essere venduta al minimo prezzo ed il ricavato dovrà andare a totale beneficio degli agricoltori fornitori dell'uva.

Sono stati fatti in fine voti, perchè almeno per quel giorno i proprietari di albergo, trattorie, bar, caffè, come pure i dirigenti di istituti, ospizi, convitti e simili, e magari gli stessi corpi di truppe presenti nelle città, si forniscano di uva per associarsi alla manifestazione e darvi un pratico contributo utilissimo.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 8

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 maggio al 30 giugno 1932 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute aree è salita da 5.650.184.000 a 5.663.755.000;

La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da 1.435.726.000 a 1 miliardo 419.703.000;

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 5.467.850.000 a 4 miliardi 866.132.000;

Le anticipazioni sono salite da 1.351.251.000 a 1.531.722.000;

La circolazione dei biglietti è discesa da 13.136.757.000 a 13 miliardi 034.205.000;

I debiti a vista sono saliti da 356.165.000 a 410.252.000;

I depositi in conto corrente sono saliti da 912.954.000 a 976.321.000. (*Stefani*)

Il nuovo ponte sul Tevere

Il progetto esaminato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

ROMA, 8 pom.

Nel R. Decreto-Legge autorizzante la nuova spesa di 200 milioni per opere straordinarie urgenti, è compresa la costruzione, a cura dello Stato di un nuovo ponte sul Tevere a monte di Ponte Milvio per provvedere a un adeguato accesso alla città di Roma dalle arterie stradali del Nord.

Il Governatorato di Roma contribuirà alla spesa nella misura che verrà fissata con apposita convenzione da approvarsi mediante Decreto Reale su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto con i Ministri per l'Interno e per le Finanze.

Già in una precedente riunione il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici si occupò del nuovo ponte, che dovrà sorgere a monte dell'attuale Ponte Milvio e che porterà di conseguenza anche una definitiva sistemazione dell'attuale piazzale di Ponte Milvio facendo convergere verso il ponte, fra le altre strade, la Cassia e la Flaminia.

L'importante concesso tecnico ha avuto già modo di occuparsi di un progetto del nuovo ponte su cui diversi sono stati gli apprezzamenti dei singoli membri.

Un nuovo progetto presentato sarà esaminato in una delle prossime riunioni del Consiglio.

Il nuovo ponte sarà uno dei più importanti non solo dal punto di vista del traffico, ma per la sua costruzione che assumerà delle linee monumentali.

La festa delle legioni universitarie

ROMA, 8

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Duce ha disposto che la data del 28 maggio anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara sia dichiarata festa delle legioni universitarie. (*Stefani*).

La strana improvvisa morte di un contadino

CERIGNOLA, 8 pom.

Verso le ore 21 di ieri sera, un biroccio si fermò dinanzi all'Ospedale Russo e tre uomini, all'apparenza gente di campagna, vi scaricarono un ferito dichiarando che era caduto dal carretto. A richiesta del personale dell'Ospedale, i tre declinarono le proprie generalità: Giuseppe Cianci fu Saverio, agricoltore, di anni 44, da Cerignola; Michele Mansi e Francesco Totaro, entrambi contadini alla dipendenza dei Cianci. Il ferito, che non dava segni di vita, fu identificato per tale Michele Cacciapaglia fu Angelo, carrettiere, di 47 anni, da Cerignola, in servizio presso il Cianci. Data la gravità del suo stato, fu avvertita subito la Polizia.

Sinora poco o nulla s'è saputo sulla causa del ferimento, perchè il Cacciapaglia spirò dopo mezz'ora, senza profferire parola. Tuttavia il Mansi, che unitamente al Cianci è stato «fermato», avrebbe dichiarato ch'egli e il Cacciapaglia trasportavano un carico di vino dallo stabilimento del Cianci, in tenuta S. Martino, quando il carretto guidato dal Cacciapaglia, che precedeva quello del Mansi, si fermò improvvisamente. Quest'ultimo scese allora dal carro ed accorse verso il compagno che trovò steso al suolo in una pozza di sangue. Immediatamente ritornò allo stabilimento ed avvertì il padrone, il quale, accompagnato dal Mansi e dal Totaro, raggiunse in calesse la località, raccolse il ferito e lo trasportò all'Ospedale Russo.

Il racconto è apparso assai strano; il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Un nuovo complotto monarchico sarebbe stato scoperto in Spagna

BARCELLONA, 8 pom.

Grande fermento nella popolazione ha suscitato l'annuncio della scoperta di un nuovo complotto monarchico.

Numerose persone sono state arrestate tra cui il conte Vallellano che si dice essere un agente nella Spagna dell'ex Re Alfonso.

Il dissidio anglo-irlandese

Nuove trattative?

DUBLINO, 8 pom.

La nota inglese sulle annualità fondiarie è qui arrivata e sarà esaminata oggi in una riunione del Gabinetto dello Stato Libero. Sembra che rimanga aperta la porta a nuove trattative ed è poco probabile che De Valera faccia qualche cosa per rinchiuderla.

Il progetto per la Costituzione maltese approvato dalla Camera dei Comuni

LONDRA, 8 pom.

Alla Camera dei Comuni sono stati discussi gli articoli senza emendamento del progetto di legge relativo ai diritti speciali sulle importazioni dall'Irlanda.

Il ministro Thomas ha detto che se De Valera accetterà l'arbitrato di un tribunale speciale imperiale il progetto di legge rimarrà senza effetto, ma in caso contrario il progetto con tutte le sue conseguenze sarà applicato immediatamente.

La dichiarazione del ministro è stata applaudita dai ministeriali. La Camera ha discusso gli articoli senza emendamento del progetto di legge relativo alla costituzione maltese.

Questo progetto è stato approvato anche in terza lettura e rimane quindi approvato da entrambe le camere. (*Radio Stef.*).

L'incrociatore "Quarto,, a Varna

Le festose accoglienze delle autorità bulgare

VARNA, 8 pom.

Fra la viva attesa d'un'enorme folla che gremiva la banchina del porto, è giunto l'incrociatore «Quarto» con a bordo l'ammiraglio Moreno. Una squadriglia di torpediniere a causa del cattivo tempo giungerà domani.

Al suo arrivo l'incrociatore «Quarto» ha salutato la piazza con la rituale salve cui ha risposto una batteria costiera bulgara. Appena la nave ammiraglia si è accostata alla banchina sono saliti a bordo il primo segretario della Legazione italiana cav. Cassinis con l'addetto navale comandante Soldati e l'addetto militare colonnello Coconi e il console d'Italia cav. Montano. L'ammiraglio Moreno ha ricevuto il saluto delle autorità italiane e bulgare e di una rappresentanza della cittadinanza di Varna in costume bulgaro che recava fiori ornati con nastri dai colori nazionali. Subito dopo l'ammiraglio Moreno si è recato a visitare il comandante della piazza militare e le autorità civili. Quindi a bordo del «Quarto» ha avuto luogo lo scambio delle visite ufficiali, particolarmente notata la visita del quasi centenario metropolita di Varna mons. Simeon, decano dei vescovi bulgari.

L'interesse della popolazione per lo arrivo dell'incrociatore è vivissimo. La città è stata pavesata coi colori italiani e bulgari. Lo sbarco dei marinai italiani ha suscitato calorose manifestazioni di simpatia cui hanno partecipato numerosi villeggianti stranieri e bulgari.

Con treno speciale l'ammiraglio Moreno, accompagnato dal suo Stato Maggiore e da un gruppo di ufficiali e marinai è partito alla volta di Sofia, ove le autorità governative e municipali preparano solenni accoglienze.

Von Gronau volerà dall'Europa all'America

BERLINO, 8 pom.

L'aviatore Von Gronau, che ha già attraversato l'Atlantico due volte lungo la rotta più settentrionale, ha confermato in un'intervista la sua intenzione di compiere un nuovo volo dall'Europa all'America nel corrente mese per la via della Groenlandia e del Labrador.

Giunto in America esaminerà la possibilità di continuare il viaggio ed effettuare il giro attorno al mondo attraverso il Canadà e la Siberia. Gronau ha fatto però rilevare che non ha intenzione di battere nessun record, ma che scopo del suo volo è di esplorare ancora una volta la rotta atlantica settentrionale le cui possibilità sono state argomento di una particolareggiata discussione al recente congresso internazionale di Roma dei trasvolatori dell'Atlantico. (*Radio Stef.*).

L'Atlantico perlustrato da cento aeroplani alla ricerca di un veliero scomparso

HAMILTON, 8 pom.

Il dirigibile degli Stati Uniti «Akron» e più di 100 aeroplani guardacoste perlustrano in lungo e in largo l'Atlantico alla ricerca del tre alberi di circa 14 metri di lunghezza «Curlew», avente un equipaggio di sei sportivi, di cui non si sono più avute notizie da quando partì con altri 26 yacht da Long Island il 25 giugno per partecipare alla corsa di 640 miglia da New York alle Bermade. Il «Curlew» non è giunto al traguardo ed è ora una settimana che avrebbe dovuto esservi arrivato. Portava viveri per tre settimane.

Il yacht inglese «Jolie Brise» ha rinunciato alla possibilità di vincere per andare a soccorrere un battello concorrente americano che aveva preso fuoco.

Una "suffragetta,, espulsa dal Senato francese

PARIGI, 8 pom.

Con 253 voti contro 40 il Senato si è pronunciato contro l'urgenza della proposta di legge sul voto alle donne. La proposta è stata rinviata alla Commissione.

Un lieve incidente si è svolto nelle gallerie del Senato riservate al pubblico. Mentre parlava il relatore, una signora che si trovava tra gli uditori ha criticato le sue dichiarazioni ad alta voce ed in termini assai vivaci. Pregata di tacere da uno dei funzionari preposti alla sorveglianza delle tribune la manifestante ha persistito nella sua attitudine. Essa allora è stata espulsa dal Senato.

La tragedia del "Promethèe,,

L'intervento dell'"Artiglio,, invocato dalla Marina francese

PARIGI, 8 pom.

*Il Ministro della Marina ha inviato al comm. Quaglia, presidente della Società italiana per i ricuperi marittimi, il seguente telegramma: «Vi prego con la più viva insistenza di voler inviare al più presto possibile l'*Artiglio *o il* Rostro *a Cherbourg per il salvataggio del sottomarino* Promethèe ».

Il Duca di Spoleto a Salsomaggiore

Visite a castelli medioevali

SALSOMAGGIORE, 8 pom.

S. A. R. il Duca di Spoleto, che si trova a Salsomaggiore per un periodo di cura, ha compiuto accompagnato dal podestà Mantovani, una visita agli storici castelli medioevali di Tabiano, Torrechiara e Fontanellato. S. A. R. è stato ovunque riconosciuto dalle popolazioni dei luoghi visitati e fatto segno a vive calorose manifestazioni d'omaggio.

Operaio ucciso a colpi di bastone

FERRARA, 8

La notte del 1.o luglio l'operaio Zaniboni Romolo di anni 21 dimorante a Mirabello, nel rincasare trovava la morte sulla pubblica via in località Caporale poco distante dalla propria abitazione.

Il delitto è avvolto nel mistero. Il povero Zaniboni venne trovato morente dai carabinieri di Mirabello in servizio di perlustrazione.

La perizia necroscopica avrebbe constatato che la morte è avvenuta per la frattura della scatola cranica dovuta a percosse ricevute con un bastone. Sulle prime sembrava che lo Zaniboni fosse rimasto vittima di un investimento automobilistico, ma sembra oramai assodato trattarsi invece di un delitto.

CRONACA SPORTIVA

GIRO DI FRANCIA

La classifica generale

NANTES, 8

La classifica generale dopo la seconda tappa è la seguente: 1.o Stoepel in ore 15.58; 2.o Bonduel in ore 16; 3.o Lemaire in ore 16.1; 4.o Leducq in ore 16.4 zero. Gli italiani Orecchia, Camusso, Pesenti, Dipaco e Pancera al 24.o posto tutti in ore 11.11'39". Barral 54.o in ore 16.13'51". Morelli e Canazza 58.o in ore 16.19; 67.o Gestri in ore 16.30'32"; 68.o Marchisio nello stesso tempo. La classifica per nazioni alla fine della 2.a tappa è la seguente: 1.o Germania in ore 48.2' zero; 2.o Belgio ore 48.3'28"; 3.o Francia ore 48.8'57"; 4.o Svizzera in ore 48.32'50"; 5.o Italia 48.34'57". (*Stefani*).

L'odierna tappa Nantes-Bordeaux

NANTES, 8 pom.

Oggi i concorrenti del giro di Francia si riposano dopo le prime due tappe.

Domani mattina, sabato, alle 3, verrà data la partenza per la più lunga tappa: la Nantes-Bordeaux, di 382 chilometri.

GINNASTICA

La "Fulgor,, di Asti vittoriosa in Lituania

KAUNAS, 8 pom.

La squdra dei ginnasti della Società «Fulgor» di Asti ha saputo brillantemente affermarsi in Lituania. I ginnasti astigiani, che hanno partecipato con l'autorizzazione del C.O.N.I. alla grande manifestazione ginnastica di Skuoda e a quella di Kaunas, sono riusciti ad ottenere due primi premi, e sono stati molto ammirati per la perfetta esecuzione dei loro esercizi.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,85; idem fine mese 73 — Consolidati 5 per cento cont. 81; fine mese 81,175 — Banca d'Italia 1359 — Banca Commerciale Italiana 1033 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 600 — Ferrovie Meridionali 500 — Ferrovie Mediterranee 267,50 — Navigazione Alta Italia 55 — Lloyd Sabaudo 62,50 — Cosulich 16 — S.N.I.A. 121 — Terni 117,50 — F.I.A.T. 131,50 — Nebiolo 86,50 — Tedeschi 39 — Officine Savigliano 530 — Bauchiero 173 — Elettricità Alta Italia 77 — Sip 36,50 — Italiana Gas 12,75 — S.T.I.G.E. 52,50 — Monte Amiata 30 — Montecatini 92 — Cartiera Italiana 84 — Cartiera Burgo 196 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,85; idem (1940) 98,90; idem (1941) 99 — *Cambi*: Parigi 76,95 — Londra 69,92 — Zurigo 381,95 — New York 19,55.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,8125; idem fine mese 72,925 — Consolidati 5 per cento cont. 80,875; idem fine mese 81,1125 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,30 — Banca d'Italia 1344 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Cosulich 18 — Ferrovie Meridionali 487 — Cotoniere Meridionali 13,75 — S.N.I.A. 120,50 — Montecatini 93 — Montecatini 93 — Monte Amiata 26 — FI.A.T. 131 875 — Società Merid. Elettricità 146 — Terni 117 — S.I.P. 35,50 — Risanamento 831 — Beni Stabili 194 — Saturnia 18 — Acquedotto del Serino 196 — Acquedotto di Palermo 302 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,80; idem (1940) 99,05; idem (1941) 98,925 — *Cambi*: Parigi 76,95 — Londra 69,92 — New York 19,55.

BORSA DI ROMA

ROMA, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,80; idem fine mese 72,90 — Consolidati 5 per cento cont. 80,975; idem fine mese 81,10 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,25 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 477 — Banca d'Italia 1350 — Credito Fondiario 436 — Banca Commerciale Italiana 1034,50 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 598 — Ferrovie Meridionali 495 — Tramways 128 — Rubattino 87 — Cosulich 17 — Cotoniere Meridionali 13,875 — S.N.I.A. 120,50 — Metallurgica Italiana 116,50 — Ilva 75 — Montecatini 93,50 — Monte Amiata 26,50 — Antimonio 30 — Ansaldo 20 — F.I.A.T. 131 — Terni 117 — Elettricità e Gas di Roma 724 — Azoto 84 — Romana Zuccheri 87 — Eridania 230 — Pantanella 115 — Fondi Rustici 7 — Immobiliare 483 — Beni Stabili 195 — Imprese Fondiarie 89 — Risanamento 834 — Acqua Marcia 540 — Condotte 366 — Acquedotto Serino 195 — Acquedotto Palermo 302 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 355 — Obbl. 5,50 per cento Credito Fondiario Banca Nazionale del Lavoro 427 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,75; idem (1940) 99,175; idem (1941) 99,05 — *Cambi*: Parigi 76,95 — Londra 69,92 — Zurigo 381,95 — New York 19,55.

Grave lutto dell'on. Amicucci

TAGLIACOZZO, 8 pom.

Dopo brevissima malattia è morta la signora Antonietta Rubeo vedova Amicucci, madre dell'on. Ermanno Amicucci, Segretario del Sindacato nazionale giornalisti.

La direzione e la redazione de l'Avvenire, presentano all'onor. Amicucci le più vive condoglianze e pregano il cristiano suffragio per l'anima della compianta estinta.

Il Consiglio Nazionale del Turismo

ROMA, 8 pom.

Il Consiglio Nazionale per il Turismo si è riunito sotto la presidenza dell'on. Suvich nella nuova sede del Commissariato.

L'on. Suvich ha fatto un'ampia relazione sulla situazione generale nei riguardi del turismo e sull'azione svolta dal Commissariato in questi ultimi mesi, soffermandosi in particolare modo sui provvedimenti presi per le aziende alberghiere per una migliore disciplina dei prezzi degli alberghi e per il nuovo assetto dei Comitati Provinciali per il Turismo.

Ha dato notizia, inoltre, della soluzione data ad altri importanti problemi turistici sia nei riguardi dell'organizzazione interna, sia nei riguardi della propaganda all'estero che ha avuto in questi ultimi tempi notevole impulso.

L'on. Suvich ha esposo al Consiglio alcuni fra i principali punti del programma di azione del Commissariato e ha deferito ad apposiii sottocomitati nominati in seno al Consiglio Centrale lo studio delle provvidenze da prendersi per l'auspicata soluzione della questione del riconoscimento giuridico delle attività specifiche delle agenzie di viaggio e per una più precisa disciplina dell'attività delle guide, dei corrieri e degli interpreti.

Sulle dichiarazioni dell'on. Commissario si è svolta una esauriente discussione alla quale hanno partecipato i consiglieri on. Lantini, Bonardi, Bianchini e Locurcio, il gr. uff. Bognetti, il gr. uff. Brambilla, il gr. uff. Beretta, il dott. Frisinghelli, il gr. uff. Campione, il comm. Pinchetti, il gr. uff. Calletti, il gr. uff. Velani, il gr. uff. Cro, il prof. Mariotti e il gr. uff. Rebucci.

Il Consiglio Centrale del Turismo ha seguito col massimo interesse l'esposizione del lavoro compiuto in questi mesi dal Commissariato e dei risultati realizzati nei vari campi, ha auspicato alla non lontana ripresa dei liberi traffici turistici e ha rivolto un plauso al Ministro delle Comunicazioni per la opportuna ripresa ed intensificazione dell'iniziativa dei treni popolari.

Due alpinisti tedeschi travolti da una valanga sull'Ortler

TRENTO, 8

Una impressionante sciagura alpinistica è avvenuta nel massiccio dell'Ortler. Due alpinisti di Monaco di Baviera, mentre tentavano di vincere le difficoltà della parete del Gran Zebrù sono stati investiti da una valanga e trascinati in un profondo burrone. Le due vittime non sono state ancora identificate e neppure è stata precisata la loro fine ed i particolari della sciagura.

Un montanaro inviato dal custode del rifugio «Città di Milano», la nota guida Giuseppe Pingerra, ha narrato che due alpinisti di Monaco, giovani ed attrezzati di tutto punto, erano giunti al rifugio nella mattinata ed avevano intrapreso la scalata del Gran Zebrù, una delle cime più affascinanti del massiccio dell'Ortler. La giornata era luminosissima e per tale fatto favorevole all'ascensione se, malauguratamente, il clima abbastanza caldo non avesse favorito la formazione di quelle piccole valanghe di neve che sono frequenti in alta montagna, all'inizio della stagione estiva. I due iniziarono animosamente la loro difficile salita, seguiti collo sguardo dal terrapieno sul quale sorge il rifugio dalla guida Giuseppe Pingerra e da un capitano degli alpini, pure in escursione. Essi avevano compiuto per tre quarti l'ascensione, quando una valanga, improvvisamente staccatasi dalla vetta, li investiva in pieno, facendoli precipitare. Gli osservatori videro con raccapriccio i due corpi rotolare e scomparire nella neve. Il Pingerra pensò ad un immediato tentativo di salvataggio, ma ne fu distolto dall'estrema difficoltà dell'impresa. Le guide alpinistiche di Solda, partite nella serata di ieri, hanno raggiunto il rifugio «Città di Milano» e si sono avventurate lungo la parete dove avvenne la disgrazia, approfittando della notte, quando la temperatura, abbassandosi, consolida gli strati nevosi, eliminando il pericolo di valanghe.

Ieri spirava dopo strazianti patimenti sopportati eroicamente e cristianamente il

Dott.

Giuseppe Gotti

Primario di Fusignano

barbaramente assassinato nell'esercizio della sua professione.

Coll'animo straziato ma fiero ne danno l'annunzio i figli dottoressa CLOTILDE, maestra MARIA, CARLO, studente in medicina e i fratelli can. DOMENICO, GIOVANNA, LUCIA col marito UMBERTO FACCHINI, FRANCESCO colla moglie ANNA ZUCCHI e i figli, avv. VINCENZO colla moglie CESARINA BUCCOLINI e i figli.

I funerali avranno luogo in Fusignano domenica alle ore 8,30.

In luogo di fiori, per desiderio dell'estinto, si prega di fare offerte di carità.

Fusignano, 7 Luglio 1932.

Con l'ESTATE

alle ordinarie cause di debolezz[a] e di esaurimento (lavoro ecces[sivo], preoccupazioni, difficoltà e[conomiche], concorrenza, ecc[.] ed alle sofferenze che le accom[pagnano], si aggiungono la fia[c]chezza, le estenuazioni, la spos[satezza] propria del caldo estiv[o]. Tanto più del solito dunque, p[iù] che nelle altre stagioni è neces[sario] dar vigore all'organism[o] per potersene valere utilment[e] metterlo in grado di prender par[te] al moto della vita, renderlo res[i]stente nel lavoro del braccio [e] della mente. Questo vigore lo dar[à] com'è da tutti riconosciuto,

l'ISCHIROGENO

FERROVIE DELLO STATO

NUOVI SERVIZI DI PRESA E CONSEGNA DEL BAGAGLIO A DOMICILIO A MEZZO DELLE AGENZIE DI CITTA'

Telefonando all'Agenzia, il bagaglio viene ritirato a casa o all'albergo, spedito e riconsegnato al domicilio o all'albergo di destinazione senza che il viaggiatore debba occuparsi d'altro. Il pagamento globale avviene all'atto della presa a domicilio e comprende oltre al porto ferroviario quote moderate per il trasporto a domicilio.

Si può ordinare la riconsegna a domicilio anche in viaggio od all'arrivo pagando all'atto della richiesta.

Località ammesse e quote per ciascun servizio di presa e di resa a domicilio:

Genova Piazza Principe - Milano Centrale - Napoli Centrale - Roma Termini Venezia S. Lucia

L. 6 per Ql. divisibile di 10 in 10 Kg. col minimo di L. 8

Ancona Centr. - Bari Centrale - Bolzano - Chianciano - Merano - Montecatini Terme - Pisa Centrale - S. Remo

L. 4 per Ql. divisibile di 10 in 10 Kg. col minimo di L. 6

Bologna - Catania - Chiusi per Chianciano - Firenze S. M. N. - La Spezia - Livorno Centrale - Palermo Centrale Perugia - Torino P. N. - Trieste Centrale - Viareggio.

L. 5 per Ql. divisibile di 10 in 10 Kg. col minimo di L. 7

Nel Laboratorio "Charita[s]"

presso il Patronato Femminile del Carmine in **PADOVA** (Vi[a S]to Pellegrino, 42) si eseguiscono — con sollecitudine, accur[atezza] e modici prezzi — lavori di ricamo di qualsiasi genere, bia[nche]ria, maglieria, paramenti sacri, bandiere per Associazioni C[attoli]che e per altri Enti.

VACANZE IDEALI

Non è sempre facile trovare, una villeggiatura che presenti uniti insieme, quei requisiti fisici e morali che convengono ad una signorina di buona fam[iglia].

La «VILLA ALPINA» di Tonezza nel prossimo giugno riapre le sue porte gentili ospiti che gli scorsi anni vi passarono le più liete vacanze e alle nuove si aggiungeranno.

E' situata a 1000 m., di fronte all'Altopiano di Asiago (Vicenza): si com[pone] di belle camerette a uno e due letti, arredate con tutti i conforti moderni: dis[pone] di una Cappellina interna con servizi religiosi propri. Vi si trova una sala [di] ritrovo con pianoforte e tennis.

Le signorine che lo desiderassero, potranno essere dirette nella convers[azione] francese.

La località si presenta per interessanti escursioni specie nei luoghi che [fu]rono teatro della grande guerra.

Per informazioni e iscrizioni:

COMPAGNIA DI S. PAOLO MILANO, VIA MERCALLI, 9 TELEFONO

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Ital[ia]"